

SANITÀ

È ARRIVATO THOMAS SCHAEEL

Si è insediato il nuovo Commissario della Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino. Rimarrà in carica per i prossimi cinque anni

AVVISTAMENTI SUL TURCHINO E BEIGUA

Il volo emozionante delle gru



Come succede solitamente nel tardo inverno, tra febbraio e marzo, sulla Liguria volano migliaia di gru dirette a Nord, guidate dall'istinto. Un fenomeno seguito da moltissimi appassionati che negli ultimi anni ha registrato un aumento significativo. La zona in cui è più facile vederle è la Liguria occidentale, soprattutto tra il Monte Beigua e il passo del Turchino, dove confluiscono prima di dirigersi a Nord ma, in questi giorni anche il cielo sopra Genova e Varazze si è riempito del volo degli stormi di gru che hanno suscitato interesse e curiosità in molti fortunati spettatori.

■ Si è insediato Thomas Schael, nuovo Commissario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, che rimarrà in carica per cinque anni.

All'evento, alla presenza del governatore piemontese Alberto Cirio, dell'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi e della

direttrice della Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Torino Paola Cassoni, ha dichiarato: «Sono orgoglioso di questo nuovo incarico. È un grande riconoscimento professionale e una grande sfida».

Loredana Polito a pagina 3

GIUSTIZIA

Abusivismo e frodi bancarie, venticinque indagati a Torino



■ La Guardia di Finanza di Torino, al termine di una complessa e articolata indagine coordinata dalla Procura del capoluogo piemontese, ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a 25 indagati, di cui ventuno persone fisiche e quattro società: Directa, società d'intermediazione mobiliare, con sede legale a Torino; Argos Corporate Finance, con sede legale a Milano; Framat, con sede legale a Trento; Gt Advisory, con sede legale a Roma.

Santori a pagina 4

Editoriale

L'Italia geografia e storia

di Aldo A. Mola

Mentre l'Europa centro-occidentale sembra espulsa dalla Storia, chiusa nella tenaglia, sino a pochi mesi addietro impreveduta, tra Usa e Federazione russa, che ribadisce unità d'intenti con la Cina, giova tornare su genesi e destino dell'Italia. Essa non è nata ieri.

UN PAESE RICCO DI STORIA.

Come la generalità degli Stati, l'Italia odierna è sintesi di geografia e di storia. Però è un paese speciale. Essa ha una configurazione fisica più caratterizzata di altri e un popolamento civile da oltre duemilacinquecento anni. Anzitutto ha un bell'aspetto. Per coglierlo basta un'occhiata alla carta fisica. Dall'Europa centro-occidentale la penisola si protende nel Mediterraneo. E' saldata al continente dalle Alpi, formidabile catena montuosa che prosegue con gli Appennini dalla Liguria alla Calabria. Circondata su tre lati dal mare, l'Italia è coronata da grandi e piccole isole che fanno da approdo e difesa.

A differenza di molti paesi europei affacciati sulle tre sponde del Mediterraneo, l'Italia ha confini nitidi sia per chi ci vive, sia per chi le si avvicina da Oltralpe, dal mare o la contempra dall'alto. Chi abita la pianura padana vede le Alpi e le sente: un "destino storico", barriera che attrae e che protegge. Volgendo lo sguardo da un promontorio ligure, toscano o campano si insegue la continuità delle coste a perdita d'occhio. Lo stesso vale per il versante adriatico, dal Gargano ad Ancona e all'Istria. La geografia detta agli abitanti una vocazione unitaria, la continuità nel tempo e nello spazio. (...)

segue a pagina 5

SANITÀ

Il «deblistering» riduce i rischi operativi nelle Rsa

Bottino a pagina 9

SESTRI PONENTE

Ribaltamento a mare oggi stop, arrivano ristori

Di Gregorio a pagina 10

SPETTACOLI

Ultimo giorno al Duse per «Il rito» di Bergman

Servizio a pagina 11

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AL VIRTUOSISMO

Centosette violinisti da tutto il mondo si contendono il Premio Paganini

■ Sono 107 i violinisti che parteciperanno alla 58esima edizione del Premio Paganini che si terrà a Genova dal 14 al 26 ottobre prossimi. Ben 80 di loro provengono dall'Asia, 24 dall'Europa - tra cui otto italiani, il doppio rispetto all'edizione 2023 - cinque dal Nordamerica e una dall'Australia. «Sono soddisfatto della qualità davvero alta delle candidature, nonostante una più complessa articolazione delle prove rispetto alle precedenti edizioni - commenta il direttore artistico Nicola Bruzzo - Il prossimo vincitore o la prossima vincitrice del Premio dovrà dimostrare capacità trasversali: virtuosismo paganiniano, sensibilità cameristica, attitudine alla condivisione col pubblico della propria idea musicale». Le preselezioni si terranno a Genova, Guangzhou, Seoul, New York e Berlino.

EVENTI

Speciale Carnevale

Servizio da pagina 12 alla 15

NOVI LIGURE

Via libera ai lavori per creare nuova sede dei Vigili del Fuoco

■ Con una deliberazione approvata dalla Giunta, la Regione Piemonte ha autorizzato l'avvio degli interventi necessari per la realizzazione da parte dello Stato della nuova sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco a Novi Ligure (Alessandria), nell'immobile situato in via Edilio Raggio 95, di cui la Regione detiene la quota del 35% in proprietà indivisa con lo Stato.

Il sito ritenuto idoneo per ospitare la nuova sede è stato individuato dall'Agenzia del Demanio di concerto con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, in accordo con Regione Piemonte e Prefettura di Alessandria.

«La delibera segna un passo importante per il potenziamento del sistema di emergenza e soccorso nel territorio alessandrino. La nuova sede dei Vigili del Fuoco offrirà migliori condizioni operative e garantirà una maggiore sicurezza» - sottolinea l'assessore regionale alla Sicurezza Enrico Bussalino.

«La Giunta, approvando la delibera che permette la permuta della proprietà regionale all'agenzia del Demanio per lo stabile di Novi Ligure, consentirà finalmente al Distaccamento locale dei Vigili del Fuoco di avere una nuova e più adeguata sede» - dichiara l'assessore al Patrimonio Gian Luca Vignale.

CUNEO

Riconoscimento «Best work life» a Btm

Servizio a pagina 7

NOVARA

Sporting club Monterosa, realtà d'eccellenza

Usellini a pagina 8



FUNERALE RATEALE

a tasso zero*

Per rendere meno pesante l'addio ad una persona cara.

La perdita di una persona cara lascia un vuoto incolmabile in chi gli vuole bene e, in certi casi, rischia di lasciare un vuoto anche nelle finanze dei suoi congiunti. Per questo, **Giubileo offre un servizio innovativo, pensato per venire incontro alle esigenze delle famiglie.** Grazie a un accordo con una finanziaria leader nel settore, oggi possiamo offrire ai nostri clienti servizi funebri completamente finanziabili, con un **pagamento dilazionato e a tasso zero.**

Chiedi informazioni sul
FUNERALE RATEALE
al nostro Numero Blu
o vai sul sito: www.giubileo.com

Numero Blu
011-8181
24 ORE SU 24



GIUBILEO
L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO

*Salvo approvazione dell'ente erogante, per le sole competenze della Giubileo S.r.l., per i servizi funebri a partire da 5.500 euro.

Loredana Polito

■ Si è insediato Thomas Schael, il nuovo Commissario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, che rimarrà in carica per cinque anni.

All'evento, alla presenza del governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio, dell'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi e della direttrice della Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Torino Paola Cassoni, ha dichiarato: «Sono orgoglioso di questo nuovo incarico. Ringrazio il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Federico Riboldi per la fiducia accordatami. Si tratta di un grande riconoscimento professionale e, allo stesso tempo, di una grande sfida. Accetto con entusiasmo di dirigere una delle più prestigiose e importanti Aziende ospedaliere italiane, quale la Città della Salute e della Scienza. Un contesto di servizi sanitari che garantiscono alla popolazione interventi di diagnosi e cura di altissimo livello, di cui ogni persona che ne ha avuto bisogno riconosce il fondamentale aiuto ricevuto in termini di salute. Così come sono preziosi e di qualità eccellente gli insegnamenti universitari e la ricerca che contraddistinguono questo insieme professionale».

«Per conoscere tutte le componenti dell'Azienda - ha proseguito - sarà fondamentale instaurare un dialogo costantemente aperto, indirizzato a costruire una visione condivisa sul futuro della Città della Salute, oltre che a risolvere insieme i problemi che troveremo sulla nostra strada. Intendo creare un clima di fiducia con tutte le professioni interne e con i numerosi interlocutori esterni e gli stakeholder del sistema sanitario piemontese».

«Considero - ha poi spiegato - la Città della Salute nelle sue articolazioni un Dea di terzo livello, anche se non previsto nel Dm 70, con un posizionamento alla pari con le realtà europee del 'Pascal' di Parigi e del 'Charité' di Berlino. Scriveremo insieme alla Regione e a chi ne vuole far parte un Piano di sviluppo dell'Azienda, anche con la prospettiva del trasloco nel Parco della Salute, a partire da un disegno volto a ottimizzare le risorse per il potenziamento della qualità dei servizi. Su queste basi si potrà remare in un'unica direzione, quella della crescita e del miglioramento della Città della Salute, finalizzati alla soddisfazione professionale dei suoi operatori e alla risposta ai bisogni sanitari dei piemontesi e di tutti quelli che si rivolgono a noi per essere aiutati».

Ha quindi concluso il suo intervento citando Seneca: «Il saggio non dice mai tutto quello che pensa, ma sempre ciò che conviene dire».

A congratularsi per primo con lui è stato proprio il governatore del Piemonte:

RIMARRÀ IN CARICA PER CINQUE ANNI

È iniziata l'era Schael alla Città della Salute

Si è insediato il nuovo Commissario dell'Azienda ospedaliera universitaria del capoluogo piemontese



Da sinistra: Federico Riboldi, Paola Cassoni e Thomas Schael

«Buon lavoro a Thomas Schael alla guida dell'Azienda ospedaliera universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino. Un'eccellenza della sanità piemontese e anche una delle realtà che, più di altre, sono chiamate alla sfida del progresso e dell'innovazione con la realizzazione del nuovo Parco della Salute. A Schael, come agli altri direttori, va il nostro augurio di proficua collaborazione,

ben sapendo che l'impegno di tutti, nei prossimi anni, deve essere orientato alla riduzione delle liste d'attesa e all'eccellenza delle cure all'interno di un sistema sanitario universale, gratuito e accessibile a tutte e tutti» - ha detto Alberto Cirio.

«La scelta di un professionista di riconosciute capacità manageriali come Thomas Schael, apprezzato a livello nazionale nei vari incarichi che ha ricoperto,

è la dimostrazione di quanto sia importante per la Regione la gestione dell'Azienda ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino. Un'eccellenza che vogliamo sia sempre di più la punta di diamante della sanità regionale e un riferimento a livello nazionale» - ha affermato l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi.

«Nei prossimi anni - ha poi aggiunto - sono molte le

sfide che ci attendono e una delle più importanti riguarda proprio il Parco della Salute, della ricerca e dell'innovazione, opera fondamentale per la città, per la regione e non solo. È necessaria la collaborazione di tutti: Schael, come gli altri direttori generali che abbiamo scelto all'inizio dell'anno sulla base di valutazioni di competenza professionale, potrà dare un forte contributo per migliorare ancora la sanità del Piemonte, che è l'obiettivo principale del nostro lavoro di ogni giorno».

«Colgo l'occasione dell'insediamento del Commissario Schael - ha concluso Riboldi - per ribadire ancora una volta, come ho già fatto pubblicamente, partendo proprio dalla vicenda giudiziaria che riguarda pochi professionisti della Città della Salute, il mio grazie ai medici e a tutto il personale sanitario per l'abnegazione con la quale l'assoluta maggioranza di loro svolge il proprio incarico».

«Tutta la comunità universitaria di medici e operatori sanitari che quotidianamente svolge attività clinico-assistenziale nella Città della Salute continuerà a esprimere al meglio la propria professionalità nei percorsi di diagnosi e cura delle e dei pazienti, con una



Thomas Schael

profonda determinazione, responsabilità e competenza e con spirito di grande collaborazione con il dottor Schael. Siamo altresì certi e certi di poter trovare nella guida del Commissario la volontà di supportare l'eccellenza e l'attività di ricerca che caratterizzano fortemente la Città della Salute, che nel 2024 è stata sede di progettazione e conduzione del 38% degli studi clinici attivati in regione Piemonte, garantendo uniche opportunità terapeutiche di avanguardia ai pazienti e contribuendo in maniera importante all'innovazione della pratica clinica. La Città della Salute è un riferimento regionale e sovraregionale per i percorsi di diagnosi e cura ed espressione di eccellenza degli stessi, con forte attrattività e importante mobilità attiva in entrata in alcuni ambiti» - ha affermato la direttrice della Scuola di Medicina dell'Università degli Studi di Torino, Paola Cassoni.

«A questo - ha quindi concluso - concorrono le forti sinergie tra tutte le figure professionali che quotidianamente lavorano affiancate in Cdss, indipendentemente dall'essere medici ospedalieri o universitari. Non esiste una contrapposizione tra queste due anime, ma, al contrario, una consuetudine alla collaborazione quotidiana, che è elemento prezioso di crescita ed è rafforzata dall'integrazione multidisciplinare».

NEI BAGNI DELLA STAZIONE

Orrore a Torino, una dodicenne vittima di violenza a Porta Nuova

Si indaga anche sulle chat della giovane, che avrebbe avuto altri incontri

■ Orrore in una toilette della stazione ferroviaria di Torino, dove una ragazzina di 12 anni sarebbe stata abusata da un giovane di 20. Una vicenda le cui indagini presero il via sette mesi fa, quando una coppia di turisti olandesi, in attesa di un treno nella centralissima stazione torinese di Porta Nuova, chiamò la polizia quando sentì dei rumori provenire dai servizi igienici. Gli agenti bussarono e solo dopo qualche minuto uscirono il ventenne e la dodicenne.

Ora la Procura ha chiuso le indagini e si prepara a chiedere il rinvio a giudizio del ventenne. I risvolti da chiarire, in una vicenda che ha sconcertato tutti gli operatori che fin qui sono stati chiamati a occuparsene, avvocati e psicologi compresi, sono però ancora tanti.

È in corso adesso anche un supplemento di indagine: nelle chat della ragazzina sarebbero stati trovati riferimenti a incontri con altri giovani, adolescenti o poco più.

L'indagato, che è assistito dall'avvocata Stefania Guadagno, ha detto che la bambina era consenziente e che gli era sembrata 'molto più grande' di quel che era in realtà. Ma l'accusa, per il momento, resta quella di violenza sessuale e, anche se dovesse cadere, verrebbe modificata in 'atti sessuali con minorenni', che prevede condanne a



pene detentive molto simili.

Così ha scritto la gip Ersilia Palmieri: «È vulnerabile, sia per l'età che per l'evidente immaturità emotiva e sentimentale, oltre che sessuale».

I poliziotti certificarono che la dodicenne, sul momento, sembrava come impietrita. All'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, dove fu portata subito, spiegò di avere incontrato quel ragazzo davanti alla stazione, di avergli detto che aveva 13 anni (lui rispose 18), che dopo un gelato e una passeggiata si appartò con lui e che la mamma non sapeva nulla dei suoi rapporti sessuali.

Tre settimane dopo con gli assistenti

sociali, cambiò versione: lui l'avrebbe spinta a fumare marijuana e, una volta intontita dallo stupefacente, l'avrebbe obbligata a seguirlo. La difesa si chiede però cosa significhi «essere obbligata», dato che in quel punto della stazione «c'è sempre un gran via vai di viaggiatori e di gente che fa shopping nei negozi dell'area commerciale».

Adesso la Polizia sta svolgendo ulteriori accertamenti sul telefonino della dodicenne e sui profili di uomini che l'avrebbero adescata, dopo che la madre avrebbe scoperto delle chat dove si parlerebbe di incontri nei bagni dei centri commerciali e della stazione stessa.

Marco Cortese

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392211

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.392208 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

GIUSTIZIA

Carlo Santori

La Guardia di Finanza di Torino, al termine di una complessa e articolata indagine coordinata dalla Procura del capoluogo piemontese, ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a 25 indagati, di cui 21 persone fisiche e 4 società (Directa, società d'intermediazione mobiliare con sede legale a Torino; Argos Corporate Finance, con sede legale a Milano; Framat, con sede legale a Trento; Gt Advisory, con sede legale a Roma), tra le quali la prima è una Sim quotata sul mercato Euronext Growth Milan gestito da Borsa Italiana, per i reati di abusivismo bancario, falso in bilancio, corruzione tra privati e abusiva attività di mediazione creditizia.

L'indagine ha tratto origine da informazioni acquisite dalla Polizia giudiziaria nell'ambito di accertamenti finalizzati alla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e da un'ispezione condotta nei confronti della Sim da parte della Banca d'Italia.

In particolare, dal 2019 al 2023, la Sim - spiega una nota della Gdf - avrebbe custodito e amministrato ingenti somme di denaro (circa 300 milioni di euro l'anno), affidate dalla propria clientela istituzionale (bancaria e corporata), per finanziare altri istituti di credito in gravi difficoltà finanziarie che avrebbero riconosciuto alla Sim

Abusivismo bancario, 25 indagati da Procura

La Guardia di Finanza ha notificato l'avviso di conclusione indagini a 21 persone e 4 società



L'indagine ha tratto origine da informazioni acquisite dalla Polizia giudiziaria

tassi di interesse superiori (in media il 2%) a quelli che quest'ultima corrispondeva ai propri depositanti.

L'attività sarebbe stata svolta abusivamente, senza rispettare il prescritto

vincolo di accessorietà, in quanto la Sim avrebbe dovuto utilizzare tali somme di denaro esclusivamente per l'esecuzione di ordini di negoziazione di strumenti finanziari, in realtà mai avvenuta.

Inoltre, nei bilanci degli anni 2019-2022 sarebbe stata omessa da parte della Sim l'indicazione dei rischi di credito, liquidità e tasso di interesse correlati allo svolgimento dell'attività di deposito di liquidità

di terzi, fornendo valori dei coefficienti patrimoniali di vigilanza superiori a quelli reali e ai minimi regolamentari.

Infine, l'attività sarebbe stata gestita dal co-amministratore delegato della Sim, che avrebbe individuato i clienti istituzionali e i soggetti presso cui sub-depositare i fondi in custodia attraverso quattro segnalatori di pregi, che avrebbero percepito compensi elevati in ragione delle somme depositate (1,5 milioni all'anno).

Questi ultimi, in virtù di un accordo corruttivo con il co-amministratore, avrebbero poi impiegato parte dei compensi ricevuti dalla Sim per il pagamento di fittizie consulenze, pari a circa 700 mila euro l'anno, fornite a due società riconducibili al predetto oppure per retrocessioni in contanti allo stesso.

Due dei segnalatori avrebbero in realtà svolto attività riconducibili a quelle proprie dei mediatori creditizi in assenza della prescritta iscrizione all'albo tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori.

Uno di questi è stato anche denunciato con l'ipotesi di essersi sottratto in maniera fraudolenta al pagamento delle imposte: avrebbe, infatti, ricevuto gli ingenti pagamenti della Sim su un conto corrente estero e utilizzato tale provvista per l'effettuazione di giroconti su altri rapporti esteri, di pagamenti di spese personali e di prelievi in contanti.

La società Directa ha comunicato in una nota che l'inchiesta della Procura di Torino non influenzerà la sua continuità operativa.

«Directa è un'azienda solida, da trent'anni punto di riferimento nel suo settore, che ha fatto della trasparenza e correttezza di gestione un proprio punto d'orgoglio. L'inchiesta non influenza in alcun modo la continuità operativa: tutte le attività proseguono regolarmente. Le indagini risalgono indietro nel tempo. Con l'avviso di conclusione sarà finalmente possibile accedere al fascicolo della pubblica accusa, quindi replicare nel merito alle contestazioni e documentare l'assoluta correttezza dei comportamenti della società». È quanto si legge in una nota diffusa dalla Sim torinese dopo la notifica dell'avviso della chiusura delle indagini da parte della Procura del capoluogo piemontese.

«I bilanci di Directa sono certificati dalle principali società di revisione, che mai hanno sollevato alcun rilievo» - conclude la nota inviata dall'azienda.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

L'Editoriale

L'Italia geografia e storia

segue dalla prima

(...) L'Italia è un paese ricco di storia. I caratteri fisici ne hanno segnato il popolamento e l'organizzazione politica. Protetto dalla natura e vario all'interno, il territorio infuse negli abitanti l'illusione della sicurezza e il gusto della particolarità: i monti fermeranno il nemico, il pericolo verrà avvistato per tempo, qualcuno ci penserà... Eppure, e forse per questo intreccio di forza e debolezza, nei millenni l'Italia subì scorrerie, invasioni e assalti dalle Alpi e dai mari.

Perdute l'unità e l'indipendenza con la fine dell'impero romano in Occidente (476 dopo Cristo, secondo la datazione convenzionale), impiegò quindici secoli per conquistarle. La liberazione dal dominio straniero si identificò con l'avvento dell'unificazione, che non significa ossessione centralistica, ma unione dei suoi popoli in uno Stato, con un governo e una lingua comune: l'italiano. Però, a differenza di altri paesi europei, dai confini molto più labili dei suoi, lo Stato italiano ha solo 165 anni. E' più recente non solo rispetto a quelli di maggiori dimensioni come Spagna, Francia, Gran Bretagna e la Confederazione germanica, ma anche a tanti minori, come Svizzera, Paesi Bassi e regno dei Belgi. Tuttavia i suoi abitanti sono accomunati da quasi venticinque secoli. La sintesi di quella lunga durata è Roma, la Città Eterna.

ROMANITÀ/LATINITÀ

Tra Sette e Ottocento, nell'età franco-napoleonica, nuovamente invasa e teatro di battaglie dopo mezzo secolo di pace pressoché assoluta, albergò il proposito di fare dell'Italia un Stato indipendente. Tra i primi ad accennarne le premesse fu il sacerdote Carlo Maria Denina (Revello, Cn, 1731-Parigi, 1813) nell'ultimo capitolo di Delle Rivoluzioni d'Italia. Termine di confronto di quel progetto fu la Roma di due millenni prima: quella consoli e dei Cesari, del senato e del popolo, dei cavalieri e delle plebi, dell'impero, basata anche sull'abuso degli schiavi tratti da popoli vinti o dal loro mercato, e della cristianizzazione. Secoli di conquiste e di alleanze, di aggregazioni forzate e di patti fecero dell'antica Repubblica romana una costruzione politica senza precedenti nell'antichità. Ne scrisse con ammirazione lo storico tedesco Theodor Mommsen in un'opera un tempo obbligatoria nelle scuole civili e militari, anche perché vi spiegò le origini e conseguenze delle guerre civili. Da Ottaviano Augusto l'impero regolò la coesistenza, sia delle genti sia dei loro costumi e dei culti che non fossero incompatibili con la legge.

I Romani edificarono repubblica e impero con l'unione dei popoli: non un'ammucchiata,

ma coesione e vita nuova. Negli Annali, poema sulle origini leggendarie di Roma, lo scrisse il poeta Quinto Ennio (239-169 a. C.) parlando della sua terra nativa: "Siamo romani noi, che prima eravamo di Rudi", un villaggio presso Taranto). Originario di una cittadina di provincia era divenuto cittadino romano, parte di un destino accomunante, dal particolare all'universale. Perciò la letteratura, cioè la forma più alta della civiltà, comprendente la lingua del diritto, della poesia e della storiografia, non fu e non viene detta romana ma latina, frutto di autori che nella capitale arrivarono dai luoghi più disparati: Gneo Nevio dalla Campania, Livio Andronico da Taranto, Tito Livio da Padova, Virgilio Marone da Pietole, presso Mantova, Orazio da Venosa di Lucania, Ovidio da Sulmona, Tacito da Terni, Svetonio forse da Bona (ora Algeria)...e così via per secoli. Lo stesso valeva per architetti (Vitruvio, un genio talmente universale che una dozzina di città ne rivendicano i natali), artisti, scienziati e infine comandanti di legioni e gli stessi imperatori: Traiano e Adriano, iberici, i Severi, "libici" di Lepcis Magna, Diocleziano, illirico, Costantino, nato nella Mesia, Giustiniano, illirico a sua volta. La storia dagli italici agli italiani, fu scandita dal confronto con la Prima Italia, sintetizzata nell'Ara Pacis di Augusto. L'unificazione avviata due secoli orsono ha radici nella romanità.

L'Italia del Terzo Millennio è il punto di arrivo di processi storici, che nel corso del tempo ne hanno plasmato gli abitanti. Gli italici erano individuati come tali e distinti dagli altri popoli euro-mediterranei più di duemila anni prima che nascesse lo Stato odierno. Le genti che vivevano nelle terre via via sottomesse dalla Repubblica romana o che anche prima del crollo dell'impero e nei secoli seguenti affluirono nella penisola dalle Alpi o dal mare, pur conservando proprie peculiarità, in tempi più o meno lunghi si fusero con i suoi abitanti. Quell'insieme di popoli formò poco a poco la nazione italiana. Il lemma "nazione", oggi abusato, non deve trarre in inganno. Esso è nato solo con la rivoluzione francese, anzi, precisamente, con l'avvento della repubblica. Per arroccarsi contro il nemico interno, da sterminare sbrigativamente, il governo chiamò i francesi alla guerra contro la coalizione che ne minacciava i confini. Vinse e venne legittimato non solo in Francia ma anche nell'entusiasmo dai chi, come Goethe, vi vide l'aurora della novella storia.

In Italia il termine nazione non ebbe, né mai poté avere, significato di identità etnica o di razza. Non solo oggi, ma anche nell'antica Roma bastava uscire di casa per vedere la varietà delle genti che vi vivevano. Tut-

tavia sia nell'antichità sia nel Medioevo la gente italica fu distinta dalle altre (franchi, germani, spagnoli...), ogni volta che se ne presentò occasione o bisogno: per esempio nelle Università, ove gli studenti, che vi si esprimevano in latino, erano dette "lingue" dalla loro parlata originaria.

ADATTAMENTO E DURATA DEI POPOLI D'ITALIA

In tutti i paesi europei i popoli, insieme di genti accomunate da lingua, religiosità, usi e tradizioni, esisterono prima che nascesse lo Stato moderno e perdurano al di là della forma istituzionale e dei governi che li amministrano. Gli italiani, dunque, erano tali assai prima della proclamazione del regno d'Italia notificata il 17 marzo 1861 sua "Gazzetta Ufficiale", anche se, né quel giorno né per molti anni, non venne riconosciuto dai maggiori Stati d'Europa.

La loro capacità di reggere ai contraccolpi della storia è mostrata dai due eventi fondamentali degli ultimi centosessantacinque anni. Il primo riguardò la loro "coscienza", il rapporto tra la vita terrena e l'eterna. Oggi questo è un esile filo sommerso nella quotidianità che tutto assorbe e ottunde. Nell'Ottocento l'Italia era un paese quasi esclusivamente cattolico: una fede radicata nella netta distinzione tra i salvi, le anime purganti e i dannati per l'eternità, sottoposti a semperterne torture fisiche. Gli unici ad amministrare i sacramenti e a decidere le sorti ultraterrene dei viventi erano i sacerdoti.

L'unificazione comportò la fine dello Stato pontificio. Pio IX scomunicò Vittorio Emanuele II, il governo, l'intera "macchina" del regno d'Italia. Le coscienze furono lacerate. Uomini politici e funzionari dello Stato dovettero fare i conti "in casa". Non solo negli anni più acuti del conflitto ma ancora decenni dopo anche anticlericali e massoni notori mandavano figli e nipoti a studiare in convitti religiosi. Sembrava dunque che dovesse crollare il mondo. Invece fu solo un'increspatura nel flusso della storia. Lo stesso avvenne nel 1946, quando in Italia cambiò la forma dello Stato. La sostituzione della monarchia rappresentativa ereditaria con la repubblica elettiva non mutò le fondamenta del rapporto tra l'Italia e i suoi abitanti, accomunati dalla cittadinanza, cioè dall'insieme dei loro diritti e dei doveri nei confronti delle istituzioni. E' il "popolo" a dare nerbo allo Stato, altrimenti ridotto a un contratto, che regge se rende. Il legame tra le persone e lo Stato è basato sul sentimento di appartenenza. E' come il profilo dei monti, talora avvolto dalle nubi, e il colore del mare, che muta secondo le ore e, come quello del cielo, prima o poi torna azzurro. Così, essere italiani a volte è motivo di orgo-



Monumento di Carlo Denina (Revello, Cn, 1731-Parigi, 1813), opera dello scultore Alfonso Balzico, donato alla città di Saluzzo dal nipote Vincenzo Denina (1874).

Nel capitolo XXV di "Le rivoluzioni d'Italia", pubblicato nel 1793, dopo l'avvento della repubblica in Francia, egli vaticinò l'avvento del patriottismo italiano. Vagliate le "forze" degli italiani, con diciannove milioni di viventi, se avesse formato uno "Stato federativo" come la Prussia, gli stati italiani avrebbero potuto agevolmente allestire un esercito di almeno 160.000 soldati e, col sistema in vigore in Svizzera, avrebbe potuto contare su un milione di cittadini formati alle armi. L'impero ottomano aveva altre priorità che assalire l'Italia. I russi non potevano attaccarla con forze terrestri e qualsiasi potenza l'avesse aggredita dal mare non sarebbe poi riuscita a dominarla sulla terraferma. L'Italia era dunque "sicura da assalti esterni, piucchè non sia stata giammai". "Meno armigera che non era a tempi Romani, e meno vantaggiosamente commerciante che nel secolo XV, l'Italia è nondimeno più ricca che non allora". Con l'esportazione del riso e della seta bilanciava le importazioni di generi di lusso: zucchero, caffè e altre droghe. In sintesi, nel suo insieme non era seconda a nessun altro paese europeo. "Lontanissima dal caso di tentar conquiste, l'Italia ha quante forze le possono abbisognar per sua difesa. L'antico valore che da tanti secoli i poeti non cessano di rammentare, rinascerebbe, o crescerebbe col patriotismo (sic) di cui si accusano gli italiani esser privi".

Dunque, a differenza di quanto affermò Vitorio Masiello nell'introduzione a "Le Rivoluzioni d'Italia" (Utet, 1879) il mite abate, attento osservatore della realtà, non era dunque affatto chiuso in un'ottica arcaica. "Il patriottismo - osservò - è figlio della rivalità nazionale; e la virtù, che nel senso dei politici non è che valore o bravura, nasce e cresce in mezzo alle guerre: nella pace immancabilmente languisce e si estingue". Esso sarebbe risorto se animato "da una identità d'interessi e da un centro d'unione, che non sarebbe difficile di trovare appunto colà dove già era una volta": a Roma. In assenza di principi italiani sui quali far conto, incluso Vittorio Amedeo III, impossibilitato ad assumere iniziative armate per ingrandire il regno di Sardegna, Carlo Denina propose quali modelli i "papi guerrieri" come Gregorio Magno e Leone I: lontanissimi dai pontefici del Settecento.

glio, altre volte imbarazza. Tuttavia è l'italianità, cioè il riferimento ai due millenni di storia accomunante, a dare senso alla cittadinanza: un rapporto forte, non solo sentito ma dovuto perché si basa sulle leggi, che vincolano reciprocamente istituzioni e cittadini. Radicata nella storia, la cittadinanza non è (o non dovrebbe essere) una sciarpa che si indossa e si posa secondo le stagioni. E' un vincolo di reciprocità tra la persona e le istituzioni, un insieme di diritti riconosciuti e di doveri inderogabili. Il "popolo" è poesia. La cittadinanza è ragione. Sommate insieme popolo e cittadinanza sono, possono essere, lo statuto degli abitanti dell'Italia nel Terzo Millennio in navigazione verso nuovi orizzonti. Perciò è importante che, nativi o meno, quanti vi abitano siano, a norma di legge, regolarizzati e chiamati a concorrere a un destino accomunante. L'impero romano lo fece con l'editto del 212 d.Cr. emanato da Caracalla, uno tra gli imperatori romani meno famosi per la moralità dei costumi suoi e della sua famiglia.

LA CITTADINANZA NEL TERZO MILLENNIO

Oggi la cittadinanza unisce gli italiani, ma la Repubblica non è il loro abito esclusivo. Lo Stato, infatti, non è più l'unico metro della loro identità civile, né il solo depositario della sovranità. Questa "appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Però proprio la Carta vigente dal 1948 riconosce principi sui quali sorgono la comunità internazionale e, nel suo ambito, organizzazioni internazionali e sovranazionali. La Repubblica accetta quali fonte di diritto l'Organizzazione delle Nazioni Unite, il Parlamento europeo, l'Unione Europea e le molte altre istituzioni, alle quali ha liberamente e irrevocabilmente ceduto e via via ha trasferito e trasferisce sovranità. Il Parlamento ha anche contratto nel tempo alleanze difensive, quale la Nato, con ripercussioni quotidiane sulla vita di tutti i cittadini, militari e civili. La sua sicurezza è tanto maggiore quanto più prevale la sovranità universa-

le rispetto alla gara tra potenze, fatalmente incline allo scontro armato. Perciò non vanno plauditi gli alleati che irridono i patti, tanto più quando ne sono stati i promotori e garanti primigeni. "Pacta servanda..." proprio nell'interesse dei più deboli, che li hanno sottoscritti non per cupidigia di servilismo tra pari, secondo la tradizione europea.

La Costituzione italiana, in vigore dall'1 gennaio 1948, è in linea con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, enunciata a Parigi il 10 dicembre dello stesso anno, ma i cui capisaldi erano già contenuti nel preambolo dello Statuto delle nazioni Unite (25 giugno 1945). Non solo. L'articolo 2 della Costituzione riconosce "diritti inviolabili dell'uomo", cioè preesistenti alla Carta stessa. Essi sono limite invalicabile sia dal legislatore sia dall'amministrazione della giustizia. Lo Stato, infatti, riconosce tribunali soprannazionali e ne accetta le sentenze non solo quando riguardino suoi conflitti contro cittadini stranieri ma anche a suo carico. Non di rado, infatti, lo Stato italiano viene condannato a risarcire i cittadini proprio per cattiva amministrazione della giustizia. Non è titolo di vanto per la "culla del diritto".

Infine nelle relazioni internazionali l'Italia non dovrebbe entrare in contraddizione con i principi enunciati nella Carta. Per esempio, la Costituzione afferma che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". Pertanto lo Stato non dovrebbe stringere la mano a rappresentanti di regimi che ignorano, rifiutano e esplicitamente disprezzano i capisaldi della Carta; diversamente fa intendere ai cittadini che i principi fondamentali della Carta nella quale si riconoscono valgono secondo le coordinate geografiche o le opportunità: una realtà che il cittadino può comprendere che accada, ma non può essere ammessa quale regola di condotta dello Stato se non negandolo alla radice e precipitando nell'anarchia.

L'ordinamento dell'Italia odierna è frutto della storia dei po-

poli che l'hanno abitata e dei loro rapporti con gli altri Stati. Alla radice vi è l'uomo come persona: punto di arrivo del pensiero greco-latino e delle conquiste scientifiche e civili. L'unificazione politica dell'Italia non si compì con la proclamazione del regno d'Italia, da parte del Parlamento, il 14 marzo 1861. Esso, infatti, non coronava l'obiettivo di far coincidere i confini politici con quelli che da millenni i geografi avevano individuato come Italia. Essa ha appena un secolo. Data dall'inclusione in Italia della città di Fiume (1924): una data lasciata passare quasi sotto silenzio per non rievocare il dramma postbellico del confine orientale. Nondimeno, sin dall'avvento del regno lo Stato di diritto, cioè basato sulla legge, sembrò assicurare o quanto meno promettere il massimo di equilibrio e il minimo di contrasto fra individualità e universalità. Ci volle mezzo secolo prima che il diritto di voto venisse conferito a tutti i maschi, anche se analfabeti. Alle donne esso venne riconosciuto nel 1925, ma solo nelle elezioni amministrative, cioè dei consigli comunali e provinciali, che però subito dopo il regime di partito unico sostituì con podestà e presidi (poi rettori). Lo Stato di diritto non era né volle essere Stato etico, cioè depositario e dispensatore di codici di comportamento in conflitto i diritti di libertà. Negli ultimi cento anni due guerre mondiali, nate come guerre europee e finite con il lancio di due bombe atomiche sul Giappone da parte degli Stati Uniti, i totalitarismi, la decolonizzazione, un'onda lunga destinata a durare nel tempo, e la globalizzazione hanno messo a nudo i limiti morali, prima ancora che giuridici, degli Stati e hanno riproposto la persona quale fondamento della comunità e dei rapporti tra popoli e cittadinanza, tra interessi particolari e planetari, della validità dei sistemi politici.

Per comprendere il ruolo che gli italiani possono svolgere nel processo storico in corso dopo questo primo quarto del XXI secolo giova ripercorrerne sinteticamente il passato sino all'avvento dell'Unificazione.

Aldo Mola

ECONOMIA

Loredana Polito

■ Il Piemonte è sempre più attrattivo per gli investitori, come dimostra il recente caso della Silicon Box, che investirà 3,2 miliardi per costruire nel Novarese un nuovo stabilimento per la realizzazione di semi-conduttori e microchip.

Il nuovo impianto produttivo è stato lo spunto di riflessione per un convegno promosso a Novara tra le commissioni 'Multinazionali' e 'Internazionalizzazione e attrazione investimenti' di Confindustria Piemonte, il sindaco di Novara, Alessandro Canelli (recentemente nominato dal Governo Meloni come Commissario straordinario per l'insediamento di Silicon Box) e l'assessore allo Sviluppo delle attività produttive della Regione Piemonte Andrea Tronzano.

Attualmente, il Piemonte risulta essere la terza regione italiana per presenza di multinazionali (ne ospita ben 1.300) ed è la quarta regione italiana per incidenza dell'export della manifattura, con una quota del 10,5% e un valore dell'export complessivo pari a 64,9 miliardi di euro nel 2023. Inoltre, è al primo posto per export nel settore aerospazio, al terzo nel settore alta tecnologia e conoscenza e al quarto nel settore agroalimentare.

Infine, il Piemonte è la seconda regione italiana per attrazione di investimenti diretti esteri (Ide), la seconda per spesa in ricerca e sviluppo e ha in cantiere 260 richieste di insediamento, 177 delle quali in fase operativa.

Ad aprire i lavori del convegno è stato Gianni Filippa, presidente di Confindustria Novara, Vercelli e Valsesia, che ha introdotto le relazioni di Pierpaolo Antonioli, presidente della Commissione Internazionalizzazione, attrazione investimenti e consolidamento delle imprese estere in Piemonte, e Alessandro Battaglia, presidente della Commissione Multinazionali di Confindustria Piemonte e amministratore delegato di Dumarey Italia.

«Credo siano tre le priorità su cui intervenire: trattare i nostri giovani in Piemonte, implementare l'attrazione degli investimenti stranieri, sviluppare le missioni di sistema» - ha dichiarato Andrea Tronzano, assessore a Internazionalizzazione e Attrazione investimenti della Regione Piemonte.

«Quest'anno - ha aggiunto - saremo in Michigan ad aprile, nella seconda parte dell'anno invece andremo in Giappone, nella regione di Nagoya e poi a Osaka per l'Expo. Perché nulla è più importante del marketing territoriale, grazie agli indispensabili rapporti interpersonali che si vengono a creare. Allo stesso tempo, vogliamo lavorare insieme ai nostri imprenditori, perché sono loro



INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il Piemonte è sempre più un leader nell'attrarre investimenti dall'estero

Con Silicon Box, ma non solo, la regione si conferma al terzo posto in Italia per la presenza di multinazionali: sono 1.300

che danno occupazione e noi dobbiamo essere pronti a dare una mano, con interventi abilitanti dei progetti».

«Investimenti diretti esteri, formazione e competenze sono elementi fondamentali per una crescita solida e strutturata delle nostre comunità. Per arrivare a questo, innanzitutto serve credibilità da parte delle Istituzioni nei confronti degli investitori. E in questi anni, a Novara, abbiamo lavorato per raggiungere alcuni obiettivi fondamentali, tra i quali l'aumento delle possibilità occupazionali, l'inversione del trend di decrescita demografica e l'accompagnamento a un'offerta formativa più in linea con le esigenze delle imprese. Ci stiamo riuscendo e

a maggior ragione proseguiremo su questa strada attraverso l'arrivo di Silicon Box: un insediamento da 3,2 miliardi di euro. Ci auguriamo che questo maxi-impianto produttivo per la realizzazione di semiconduttori e microchip possa diventare operativo entro tre anni. Un'operazione che porterà all'assunzione di 1.600 persone, tra cui molti ingegneri e figure professionali altamente formate, e che rafforzerà contemporaneamente la ricerca e la formazione del nostro territorio. È un'opportunità unica, che cambia il paradigma di crescita della città e su cui ci stiamo concentrando per procedere in modo spedito e arrivare così quanto prima al risultato

finale» - ha spiegato Alessandro Canelli, il primo cittadino di Novara.

«Dobbiamo spiegare perché il Piemonte conviene. I temi da privilegiare sono: risorse, semplificazione burocratica, revisione dei fabbisogni formativi, miglioramento delle infrastrutture logistiche, comunicazione e promozione. Tra le iniziative, a ottobre organizzeremo un 'business matching' tra le Istituzioni regionali, quelle nazionali e gli amministratori delle aziende multinazionali, con un invito diretto ai presidenti globali. Dobbiamo riuscire a rappresentare in modo unitario e coordinato gli interessi e le necessità e valorizzare e aumentare la percezione del

ruolo del tessuto manifatturiero quale motore di sviluppo economico, con particolare riferimento alle imprese a capitale estero presenti in Piemonte» - ha sottolineato Pierpaolo Antonioli.

«Tra le priorità che ci siamo dati c'è la necessità di creare un'immagine del Piemonte riconoscibile, di eccellenza, in Italia e all'estero. Sostenere la competitività del territorio, offrendo localizzazioni adeguate alle imprese che vogliono investire in Piemonte. Sostenere lo sviluppo economico e generare una ricaduta occupazionale. Fornire un concreto strumento operativo nell'ambito della strategia regionale di attrazione investimenti. Non possiamo però

negare che rimangano anche alcuni problemi, come il costo dell'energia, per cui credo che il nucleare sia una soluzione, ma non nel breve termine» - ha affermato Alessandro Battaglia.

Al termine dell'incontro pubblico, i rappresentanti delle Commissioni di Confindustria Piemonte hanno poi visitato il polo logistico globale di Kering, a Trecate (Novara).

Il prossimo 6 maggio è invece prevista la visita allo stabilimento di Cartier, a Valenza (Alessandria). Dopo la visita all'Expo Osaka 2025 di settembre, a novembre sarà poi presentata la Seconda Indagine Internazionalizzazione Piemonte di Confindustria Piemonte.

ITALIAN DESIGN DAY

Pininfarina festeggia i suoi primi 95 anni a Pechino

L'azienda, nata a Torino nel 1930, ha conquistato con il suo stile anche la Cina

■ Pininfarina celebra i suoi 95 anni di attività all'Italian Design Day, il grande evento internazionale nato per valorizzare l'eccellenza del design italiano e la capacità di innovazione e di dialogo culturale.

La manifestazione è stata organizzata dall'Ambasciata d'Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura a Pechino.

«Nell'edizione 2025, dedicata al tema 'Inequalities. Design for a better life', sottolineiamo il ruolo cruciale del design italiano di alta qualità nel migliorare la vita delle persone, ridurre le disuguaglianze, valorizzare le differenze e facilitare l'accesso al benessere individuale e collettivo» - spiega l'ambasciatore italiano Massimo Ambrosetti.

«Nel corso delle ultime otto edizioni - aggiunge - l'Italian Design Day ha visto l'organizzazione di oltre 1.600



La Ferrari 'Sergio' disegnata da Pininfarina

eventi in tutto il mondo, coinvolgendo più di 600 designer, architetti, imprenditori, accademici e giornalisti specializzati. Questi protagonisti hanno promosso l'innovazione, l'industria e l'artigianato italiano».

All'evento hanno partecipato vari rappresentanti di

Pininfarina, tra cui il vicepresidente e amministratore delegato Silvio Angori, il direttore generale di Pininfarina Shanghai Li Hanqing e il senior vice president of design Matteo Fioravanti. Proprio a Fioravanti è stato conferito il titolo di 'Design Ambassador' per la Cina per il 2025,

in riconoscimento del ruolo chiave svolto da Pininfarina nella promozione del Made in Italy nel mercato cinese.

Nell'occasione, Fioravanti ha tenuto una lectio magistralis sul design. «Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine all'ambasciatore d'Italia e all'Istituto Italiano

di Cultura per aver ospitato questo evento nell'ambito dell'Italian Design Day, una celebrazione della creatività, dell'innovazione e dello scambio culturale» - ha detto Silvio Angori.

«Per Pininfarina - ha poi spiegato - la Cina occupa un posto speciale nella nostra storia e nel nostro futuro. Il nostro lavoro in Cina incarna la missione di fondere l'eleganza e la carica emozionale del design italiano con la tecnologia d'avanguardia e la sostenibilità».

Pininfarina è stata fondata nel 1930 a Torino come Società anonima Carrozzeria Pinin Farina da Battista Farina (detto 'Pinin' ovvero 'Giuseppino' in piemontese, in riferimento alla sua somiglianza col padre, Giuseppe appunto). Da azienda artigianale si è poi evoluta sino a diventare un gruppo di servizi di livello internazionale, rappresentando l'apice dello stile automobilistico e una consolidata presenza nel design del prodotto ed esperienziale, nell'architettura e nella mobilità, oltre che, come noto, nel settore automobilistico.

Eliana Puccio

CERTIFICATO OTTENUTO DA BTM BEST WORK LIFE

Banca territori del monviso ottiene il riconoscimento "best work life"

Equilibrio tra Valori, Persone e Futuro: un impegno concreto per il benessere aziendale e la sostenibilità

■ Banca Territori del Monviso ha ottenuto il riconoscimento Best Work Life®, un importante attestato che certifica l'impegno dell'istituto nel promuovere un ambiente di lavoro equo, inclusivo e orientato al benessere dei propri dipendenti. Questo, dopo aver conseguito nel 2024 il Next Index® ESG, indicatore che attesta la conformità della banca, nel proprio agire quotidiano, ai principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).

Il Best Work Life® è uno strumento sviluppato da NeXt - Nuova Economia per Tutti APS ETS per misurare il benessere e la partecipazione dei lavoratori all'interno delle organizzazioni ed è basato sul framework nazionale BES (Benessere Equo e Sostenibile) dell'ISTAT. Lo strumento analizza le condizioni lavorative in un'ottica multidimensionale attraverso l'integrazione tra due elementi di rilevazione: uno top-down (scheda di acquisizione dei dati aziendali) ed uno invece bottom-up (questionario BES oriented somministrato in forma anonima a tutto il personale dipendente in forza alla data della survey).

L'indagine condotta presso Banca Territori del Monviso ha coinvolto in forma anonima il 96,6% dei dipendenti, restituendo quindi un quadro affidabile e rappresentativo della realtà aziendale. Tra i punti di forza emersi dalla survey risultano particolarmente rilevanti i risultati conseguiti sugli item legati al dominio "lavoro e conciliazione dei tempi di vita", tra cui spiccano:

Equità e inclusione: assenza di disuguaglianze di genere e fenomeni di mobbing;

Chiarezza e autonomia: obiettivi lavorativi ben definiti e adeguata pianificazione;

Benessere organizzativo: forte senso di appartenenza e percezione dell'utilità del proprio lavoro nella mission dell'istituto.

L'indagine sugli aspetti legati al dominio "relazioni sociali" ha inoltre fatto emergere una valorizzazione reciproca, anche in termini di stima e collaborazione, che ha una sua forte struttura orizzontale e non solo verticale "questi elementi sono fattori di resilienza che - osserva il Presidente BTM Alberto Osenda - rappresentano il più importante capitale della nostra cooperativa di credito e la leva strategica per pianificare politiche di miglioramento legate al clima aziendale."

Secondo il Direttore Generale BTM Luca Murazzano "Questo riconoscimento rappresenta un ulteriore significativo traguardo per il nostro istituto, poiché conferma BTM quale organizzazione solida, sostenibile e attenta al benessere delle Persone, in primis dei propri collaboratori. La soddisfazione e la parteci-



pazione attiva di chi quotidianamente lavora in BTM al servizio dei tanti soci e clienti presenti nelle Comunità in cui la banca opera sono elementi fondamentali per creare valore per il Territorio ed affrontare il futuro su solide basi. L'impegno di BTM per la sostenibilità, l'economia civile e il miglioramento continuo del benessere aziendale e sociale resta al centro della nostra missione."

Il riconoscimento Best Work Life® insieme al marchio d'impresa sostenibile Next Index® ESG confermano l'impegno di Banca Territori del Monviso verso un modello di cooperativa di credito che pone al centro le Persone, la sostenibilità,

l'inclusività ed il futuro delle nuove generazioni. Tuttavia questi risultati rappresentano non già il traguardo finale, ma una tappa intermedia da cui ripartire con rinnovato slancio per ulteriori iniziative.

Banca Territori del Monviso è una banca di credito cooperativo che opera da oltre 70 anni nelle provincie di Cuneo e Torino, attualmente serve oltre 28.500 clienti e più di 10.000 soci. Con 20 filiali e un moderno Centro Servizi assicura l'accesso ai servizi bancari, finanziari ed assicurativi per 86 Comunità, in molte delle quali rappresenta l'unica realtà bancaria presente e fisicamente operativa.

ROTARY CLUB

"Medicina digitale per la prevenzione e la cura"

Giornate della prevenzione con esami gratuiti per la cittadinanza con un camper attrezzato.

■ Il Rotary Club Cuneo 1925, in collaborazione con il Rotary Club Mondovì, il Rotary Club Saluzzo, il Distretto Rotary 2032, con la partecipazione del ROTARACT e l'INTERACT CLUB CUNEO PROVINCIA GRANDA presentano il progetto di prevenzione e cura delle malattie, erogando visite gratuite in varie discipline mediche, in 4 città:

MONDOVI - sabato 8 marzo dalle ore 14,00 alle ore 18,00 - locandina con prestazioni dettagliate in allegato

LIMONE PIEMONTE - domenica 9 marzo dalle ore 09,00 alle ore 13,00 - locandina con prestazioni dettagliate in allegato

SALUZZO - sabato 5 aprile dalle ore 14,00 alle ore 18,00 - seguirà locandina

DEMONTE - domenica 6 aprile dalle ore 09,00 alle ore 13,00 - seguirà locandina

Per lo svolgimento delle attività verranno utilizzate un'uni-

tà medica mobile, di proprietà del Distretto Rotary 2032 ed attrezzata per erogare servizi sanitari, con il supporto di personale medico specializzato a bordo ed alcuni locali messi a disposizione dai Sindaci dei vari Comuni. L'iniziativa si svolgerà in piena sinergia con le realtà locali.

Tutti gli esami saranno preceduti da un colloquio con uno specialista per la valutazione delle condizioni generali di salute e dello stile di vita.

Un progetto innovativo per la salute.

Il progetto pilota, avviato nel 2022 con il sostegno di tutti i Club Rotary, Rotaract ed Interact del Distretto 2032, mira a dimostrare come gli strumenti digitali possano consentire un'assistenza efficace anche ai cittadini che vivono in località decentrate. Grazie alla telemedicina, la prevenzione, la cura e la riabilitazione potranno essere integrate con i servizi sanitari locali e quelli disponibili da remo-



to.

Un impegno condiviso

I risultati di questa iniziativa sono possibili grazie all'impegno gratuito di numerosi Soci volontari dei Club Rotary che mettono a disposizione le proprie competenze professionali in vari settori, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e favorire l'accesso alla prevenzione e alla cura.

Il Rotary è una realtà internazionale che opera da 120 anni per lo sviluppo del territorio, incoraggiando e promuovendo l'ideale di servizio come base per realizzare iniziative benefiche e più in generale la qualità della vita.

Obiettivo del progetto è dimostrare che, attraverso gli strumenti digitali, anche il cittadino che vive nelle località decentrate potrà essere seguito nelle varie fasi di prevenzione, cura e riabilitazione, integrando i servizi disponibili in loco con quelli ottenibili da remoto.

Saranno messe a disposizione le competenze professionali in vari settori di molti Soci rotariani:

medici: per la verifica dei risultati e del percorso

farmacisti: per cooperare alla diffusione capillare di informazioni e servizi

giuristi: aspetti normativi, procedure di validazione, pro-

vati, ecc.

commercialisti: rendicontazione, ammortamento, cofinanziamento, attrezzature, ecc.

Informatici/ingegneri: esame degli algoritmi, suggerimenti migliorativi, interfaccia uomo/macchina (MMI).

esperti in comunicazione: piano di comunicazione di obiettivi e risultati, convegni, media, social.

Le AREE DI INTERVENTO PREVALENTI saranno:

Oculistica: azioni di screening per diagnosticare eventuale presenza di maculopatie retiniche.

Malattie respiratorie croniche: attività diagnostica attraverso l'impiego di strumenti quali lo Spirometro, ecografo ed apparati digitali gestiti da remoto.

Prevenzione cardio-vascolare ed Ictus: svolgimento di colloqui con compilazione di questionari di valutazione dello stile di vita e livello di rischio individuale.

Screening e diagnosi di Diabete: svolgimento di colloqui con compilazione di questionari di valutazione dello stile di vita, identificare fattori di rischio modificabili, analisi sangue capillare (glicemia, emoglobina glicata, colesterolo totale), e visite mediche (pressione arteriosa, saturazione, ecc).

Screening dei melanomi: controllo nei.

Valutazioni Psicologiche/Psichiatriche: ansia e nevrosi in aumento continuo.

Patologia del Cavo orale. Visita odontoiatrica.

Patologie vascolari. ecc..

Partecipazione Gratuita. Le prenotazioni potranno essere effettuate tramite applicazione DoctorApp customer@doctorapp.it a partire dal 06/03, ai seguenti Ambulatori Digitali: Mondovì, Limone Piemonte, Saluzzo, Demonte.

DOPO L'AGGRESSIONE ALLO STUDENTE

Tavolo delle Politiche Sociali e Giovanili

■ Il prossimo 5 marzo una riunione specifica con le forze dell'ordine dedicata alle misure per contrastare episodi di violenza scolastica

In seguito alla violenta aggressione ai danni di un adolescente dello scorso 24 febbraio, l'Amministrazione comunale ha convocato per mercoledì 5 marzo un'apposita riunione del Tavolo delle Politiche Sociali e Giovanili (già riunitosi per due volte da inizio anno) formato da associazioni ed enti del terzo settore, da tutti gli istituti scolastici cittadini e dalle istituzioni locali deputate alla gestione dei servizi socioassistenziali. Alla luce dell'importanza della tematica

trattata, prenderanno parte all'incontro anche la comandante della Compagnia dell'Arma dei Carabinieri di Mondovì, Francesca Borrelli, e la comandante della Polizia Locale di Mondovì, Daniela Chionetti.

«Abbiamo deciso di anticipare la terza convocazione annuale del tavolo di qualche settimana - il commento condiviso da parte dell'assessora alle Politiche sociali, Francesca Botto, dell'assessora all'Istruzione, Francesca Bertazzoli, e dell'assessore alle Politiche giovanili, Alessandro Terreno - alla luce del deprecabile e preoccupante episodio di violenza dei giorni scorsi. Al di là di una

netta ed unanime condanna verso ogni atteggiamento aggressivo e violento, riteniamo necessario avviare una profonda riflessione ad ampio respiro sugli strumenti oggi a disposizione delle istituzioni per circoscrivere i singoli episodi, per identificare eventuali manchevolezze educative individuali o collettive e per diffondere buone pratiche di confronto comunitario. Da qui, dunque, la scelta di coinvolgere anche le forze dell'ordine locali, che ringraziamo per la disponibilità, al fine di rafforzare le attività di presidio e tutela, favorendo tra i vari enti una rete di collaborazione e di comunicazione più rapida ed efficace».

Paolo Usellini

Lo Sporting Club Monterosa Novara è pronto ad aprire una nuova, entusiasmante stagione di competizioni equestri e si ripromette di consolidare il suo ruolo quale di punto di riferimento per il mondo del completo di equitazione nel nord Italia e sud Europa. L'importante centro sportivo si prepara ad ospitare eventi di caratura nazionale e internazionale, con una serie di appuntamenti che coinvolgeranno cavalieri, amazzoni e appassionati di sport equestri del nostro Paese e non solo.

In programma una ricca serie di eventi, che spaziano dalle competizioni di alto livello alle manifestazioni collaterali, offrendo un'esperienza unica per il pubblico e gli addetti ai lavori. Tra i principali eventi della stagione, spiccano la Coppa delle Alpi - Guidolin Cup che si terrà su più appuntamenti, e il prestigioso CCE Internazionale e Nazionale, con tre tappe a marzo, maggio e settembre. La Coppa delle Alpi è un avvincente circuito con una classifica i cui meccanismi di punteggio permetteranno, tappa dopo tappa, di vivere una finale dove qualunque risultato potrà essere ribaltato all'ultimo ostacolo. Il montepremi di euro 5.000 è riservato alle Scuderie per numero e risultati dei propri cavalieri.

Una delle principali novità di questa stagione è la conferenza stampa di presentazione, che si terrà direttamente nella nuova sede dello Sporting Club Monterosa Novara. Questo evento rappresenta simbolicamente l'impegno del club verso un continuo rinnovamento e una maggiore accessibilità per tutti gli appassionati e i media. La conferenza stampa sarà l'occasione per fare il punto sulle iniziative previste per la stagione 2025 e per scoprire insieme le novità che accompagneranno i cavalieri e il pubblico durante gli eventi.

Alla presentazione sono intervenuti, oltre al Presidente dello Sporting Club Monterosa Novara Claudio Limontini, l'Assessore allo sport, cultura e turismo della Regione Piemonte, Marina Chiarelli, ed il vice sindaco e Assessore allo sport del Comune di Novara, Ivan De Grandis.

Il Presidente dello Sporting Club Monterosa Novara, Notaio Claudio Limontini, sottolinea l'importanza dello sport come strumento di crescita per le nuove generazioni:

«Lo sport, e in particolare l'equitazione, rappresenta un fondamentale strumento di formazione e sviluppo per i nostri giovani. È un percorso che non solo insegna la disciplina, ma anche il rispetto per gli altri, la responsabilità e il lavoro di squadra. È nostro obiettivo far crescere i ragazzi nel rispetto di questi valori, affinché possano affrontare le sfide della vita con serenità e determinazione. Il nostro centro sportivo vuole essere un punto di riferimento per la

SPORTING CLUB MONTEROSA NOVARA

Al via la stagione 2025 all'insegna di formazione ed eventi internazionali

Presentazione a Morghengo presenti l'assessore regionale Marina Chiarelli e il vice sindaco Ivan De Grandis

Il presidente, Claudio Limontini, con gli intervenuti all'evento

formazione di giovani talenti, aiutandoli a crescere come atleti, ma soprattutto come persone.»

Una realtà che rappresenta una delle eccellenze della Regione Piemonte. Secondo l'Assessore Marina Chiarelli "Lo Sporting Club Monterosa

Novara è un punto di riferimento per il mondo dell'equitazione, con una stagione 2025 ricca di eventi di prestigio nazionale e internazionale. Oltre alle competizioni di alto livello, è fondamentale l'impegno nella formazione dei giovani ca-

valieri, perché lo sport è prima di tutto una scuola di vita, che insegna disciplina, rispetto e spirito di squadra. Questo centro rappresenta un'eccellenza per il nostro territorio, ed è capace di attrarre appassionati da tutta Italia e oltre, contribuendo

alla crescita dello sport equestre e alla promozione del nostro territorio. Il valore aggiunto di questa stagione sarà anche l'attenzione alla multidisciplinarietà, con eventi di rilievo come il Campionato del Mondo di sleddog, a dimostrazione di come lo sport possa essere un veicolo di aggregazione e crescita per tutta la comunità».

Per il Comune di Novara, appena uscito dal grande successo dei Mondiali di Hockey su pista, il 2025 rappresenta un anno che ancora vede protagonista lo sport. Ivan De Grandis sottolinea: "è già iniziato un altro anno importante per la nostra città, riconosciuta - Città Europea dello Sport 2025 - che si è aperta una mezza maratona con oltre 1700 iscritti, il Campionato italiano di nuoto sincronizzato e tante altre attività, compreso il Campionato italiano pararcieri che ha visto la partecipazione dei più grandi arcieri paralimpici. In

queste settimane prosegue la calendarizzazione dei grandi appuntamenti che genereranno anche un notevole impatto turistico sul territorio».

Tra gli attesissimi eventi, extra sport equestri, lo Sporting Club Monterosa Novara ospiterà dal 13 al 16 novembre la più grande competizione internazionale di sleddog: il Campionato del Mondo su terra per le razze nordiche. Nel 2024 gli oltre 240.000 mq del Monterosa hanno già ospitato la prima tappa di Coppa del Mondo.

Lo Sporting Club Monterosa Novara continua a crescere e a consolidarsi come centro di eccellenza, grazie alla passione e dedizione dei suoi organizzatori, che ogni anno portano in scena eventi che attraggono un pubblico sempre più ampio e qualificato. Con un programma ricco e diversificato, il 2025 si preannuncia come un'altra annata di grande successo per il centro ippico novarese.

PIEMONTE ORIENTALE

Elena Ugazio sulla proposta di legge di iniziativa popolare

Un traguardo storico della Cisl

«L'approvazione alla Camera della proposta di legge di iniziativa popolare della Cisl sulla partecipazione rappresenta un passo fondamentale verso un traguardo storico per il mondo del lavoro e per l'intero Paese. Dopo 77 anni, finalmente si avvicina l'approvazione di un testo attuativo dell'articolo 46 della Costituzione che sancisce il diritto dei lavoratori a un coinvolgimento attivo nella vita e negli

utili delle imprese. Grazie ai gruppi parlamentari e alle forze politiche che hanno sostenuto la proposta e reso possibile questo importantissimo passaggio». Daniela Fumarola, leader nazionale Cisl, commenta così a caldo l'approvazione a Montecitorio della Proposta di Legge di iniziativa popolare scritta e presentata dal sindacato di Via Po.

Gli fa eco la segretaria territoriale del Piemonte



Da sinistra Ugazio e Fumarola

Orientale, Elena Ugazio: «Si tratta davvero di un traguardo storico, frutto di un intenso lavoro che parte dal basso, attraverso una rete di relazioni e di vita quotidiana accanto ai lavoratori. Lavoro che ci ha visti impegnati nel territorio del Piemonte orientale in tante sedi, nelle piazze e nei posti di lavoro raccogliendo quasi 5000 firme».

Il testo va ora al Senato per l'approvazione definitiva che speriamo arrivi in tempi celeri, sarà una svolta epocale che oltre a rendere effettivo quanto già immaginato dai padri costituenti riafferma la centralità della contrattazione come unico strumento per regolare le materie lavoristiche.

SANTHIA'

Carnevale, oggi la consegna delle chiavi

Se il Carnevale Storico di Santhia' ha inaugurato la fase più viva già da sabato scorso con l'insediamento delle tradizionali maschere popolari Majutin dal Pampardù e Stevulin d'la Plissera, accompagnati per tutta la manifestazione dalle due Mascherine Doaa Sadki e Rebecca Massa, la kermesse raggiunge il suo clou da domenica 2, fino a martedì 4 marzo.

Cosa c'è in programma?

Oggi la consegna due trofei speciali a Saverino Sateriale, vincitore del Premio Simpatia e Ori-

ginalità, mentre il Premio Stevu e Majot va' al cabarettista Beppe Braida. Alle 14.30 ad aprire la prima sfilata di maschere a piedi, carri allegorici, bande e gruppi sarà Miss Italia, Ofelia Passaponti. Alle ore 22.30, grande spettacolo pirotecnico, seguito dall'appuntamento danzante al PalaCarvè.

Lunedì 3 marzo, la Colossale Fagiolata lo spettacolo simbolo della tradizione carnevalesca santhiatense, la più grande d'Italia con le sue 20.000 razioni, e durante il Pranzo dei Fagioli consegna del Premio Mario Pistono 'Solo

l'arte rimane' al pittore Silvio Irilli. Nel pomeriggio, Gran Ballo dei Bambini presso il PalaCarvè, e grande atmosfera dalle 20.45 per la suggestiva seconda sfilata notturna, al termine della quale ci sarà un veglione carnevalesco in maschera.

Occasione giocosa per la popolazione martedì 4 marzo mattina, per gli antichissimi "Giochi di Gianduja" nelle vie del centro, e poi al via il terzo Corso Mascherato alle ore 14.30: oltre al ritorno delle compagnie carnevalesche della prima sfilata, grande novità

di quest'anno il carro completamente costruito da ragazzi affetti da disabilità dell'associazione Cuori Blu. Al termine della sfilata avverrà la proclamazione dei vincitori delle varie categorie e loro premiazione.

La sera del Martedì Grasso il Carnevale si chiude con il suggestivo "Rogo del Babàciu", un pupazzo che viene appeso su una pira e pubblicamente bruciato in piazza Maggiore. Questo è l'evento che segna la fine del Carvè, fra il suono delle campane a lutto e le note di una marcia funebre, che si tramuta dopo poche note in una «monferrina» sfrenata, un ballo che dà spazio all'allegria il giorno prima del Mercoledì delle Ceneri, inizio del periodo quaresimale.

MEDICINA e SALUTE

IL CONVEGNO DI CONFCOMMERCIO SALUTE, SANITÀ E CURA

Monica Bottino

■ Favorire l'aderenza terapeutica nel processo di somministrazione di medicinali nelle Rsa e, al contempo, migliorare le performance della struttura sanitaria ottimizzando il lavoro del personale infermieristico. Come? Grazie al «deblistering» (da *blister*, il classico foglietto di alluminio con le pastiglie contenute in piccole bolle di plastica termosaldata) un processo che prevede lo spaccettamento dei farmaci dalle confezioni industriali e il riconfezionamento in «dosi unitarie personalizzate» (Dup), in pratica bustine o blister che contengono tutti i farmaci orali solidi (compresse, capsule, pastiglie, perle o simili, anche eventualmente divisi se la prescrizione lo richiede) che quel determinato ospite deve assumere a quella data ora della giornata. Quindi non il classico «bicchierino» di plastica con le pastiglie consegnato al paziente con l'acqua, preparato dall'infermiere di turno sulla base delle prescrizioni del medico, ma, appunto, una dose che porta scritto il nome del paziente preparata da un professionista nell'ambito di quello che oggi si intende con Farmacia dei Servizi. Il «deblistering», di cui si comincia a parlare più diffusamente, richiede però un cambio di marcia e forse di mentalità. Se n'è parlato a Genova, nella sala Arazzo di Fondazione Carige, nel convegno o «Deblistering e Rsa: innovazione nella gestione delle terapie farmacologiche», organizzato da Confcommercio Salute, Sanità e Cura. Il fulcro dell'incontro, una recentissima ricerca preliminare dello Studio EmmEffe di Milano, che ha analizzato l'impatto dell'esternalizzazione del servizio di preparazione dei medicinali in Dup in due Rsa campione. «Per ragionare su una base di dati, abbiamo effettuato un'analisi di impatto organizzativo in due strutture: una più grande di 240 posti letto, suddivisi in otto nuclei, e l'altra di 37 posti - spiega Massimo Farina, amministratore dello Studio EmmEffe - i risultati hanno mostrato che, nelle Rsa, l'adozione del deblistering può ridurre l'indice di rischio clinico dell'82% e consentire un risparmio medio annuo di 1.313 ore del personale infermieristico per l'allestimento delle terapie orali solide». In relazione alle procedure adottate dalle farmacie campione interessate dallo studio preliminare, il processo è caratterizzato da una serie di step. Innanzitutto la ricezione della prescrizione e qui le attività in carico al farmacista permettono l'esercizio della propria competenza professionale a supporto del medico prescrittore nella valutazione, ad esempio, di eventuali interazioni tra i farmaci. Segue il caricamento dati: anagrafica, informativa privacy del paziente/ospite, farmaci prescritti, ecc. sul programma informatico che è il software di dialogo con l'apparecchiatura (nel caso di studio semi-automatica) in uso per l'allestimento. Poi, l'approvvigionamento farmaci: in tale contesto è differente se la Rsa ha solo letti in convenzione Asl perché in questo caso la fornitura dei farmaci avviene da parte dell'Azienda sanitaria, o, al contrario non ha letti in convenzione o li ha solo parzialmente, con l'approvvigionamento attraverso le Farmacie di Comunità. Altri segmenti del processo riguardano lo

Farmaci nelle Rsa: le dosi personalizzate migliorano la cura

Cos'è il «deblistering» per cui lavorano insieme strutture, medici e farmacisti



L'assessore alla Sanità della Liguria, durante la presentazione del moderatore Guido Filippi

stoccaggio, l'allestimento vero e proprio e il remind con gli aggiornamenti eventuali delle prescrizioni. Il «deblistering» fa parte dell'evoluzione del mondo delle farmacie, che oggi, sempre di più, sono diventate a pieno titolo Farmacie dei Servizi, con la possibilità addirittura di effettuare esami anche con refertazione da remoto. «Per valutare l'impatto del deblistering nelle strutture analizzate - continua Farina - abbiamo adottato un approccio metodologico che avevamo già utilizzato in altri progetti nazionali sui confezionamenti innovativi, per esempio, di terapie oncologiche e antimicotiche. Non solo. La sicurezza dell'ospite-paziente è stata quantificata tramite l'applicazione della

Fmea (Failure Mode and Effects Analysis), strumento internazionalmente riconosciuto, che consente di misurare l'indice di rischio di un processo e di agire in termini preventivi per ridurre i rischi prioritari identificati». A conclusione dello studio è stato chiarito che in una struttura con meno di 50 ospiti il deblistering consente di «liberare» risorse pari quasi al lavoro di un infermiere all'anno, che diventano più di tre in strutture di oltre 150 pazienti. «Ciò per dimostrare che, a parità di investimento economico sul personale, - sottolinea il dottor Farina - la struttura può diventare più performante, consentendo al personale infermieristico di avere maggior tempo da poter dedicare ad altre

attività assistenziali ad alto valore aggiunto (come prevenzione e gestione delle infezioni, supporto relazionale con gli ospiti e i team, educazione sanitaria per i familiari, formazione del personale, ndr) e quindi di esercitare pienamente la propria professionalità, aumentando ulteriormente il livello di qualità della Rsa stessa». Fin qui i processi di esternalizzazione del servizio. Ma come vivono i farmacisti la presa in carico del deblistering? «Nelle esperienze che abbiamo maturato, e stiamo maturando, in ambito nazionale - spiega il dottor Farina - si accresce la consapevolezza del fatto che il futuro della farmacia prende forma nell'innovazione di oggi, grazie a una rete di competenze, di tecno-

LUCA PALLAVICINI
Presidente nazionale
di Confcommercio
Salute, Sanità
e Cura



logie e di persone al servizio della salute. La farmacia dei servizi può diventare un punto di riferimento per l'allestimento delle dosi personalizzate destinate ai pazienti/ospiti cronici, in una logica di rete territoriale, adottando protocolli rigorosi e sicuri formando adeguatamente il personale per minimizzare i rischi associati, adottando anche soluzioni tecnologiche che possano rendere il processo più sicuro e meno oneroso». Emblematico il caso genovese della Farmacia



Massimo Farina

dell'Aquila, in via Giacometti, a Genova San Fruttuoso, che ha sviluppato la gestione del processo delle Dosi Unitarie Personalizzate nel rispetto del Disciplinary Tecnico dello Studio EmmEffe (validato da Rina). Anche l'assessore alla Sanità della Regione Liguria, Massimo Nicolò, ricordando l'alto tasso di anziani residenti, ha sottolineato l'importanza dell'adozione di strumenti che consentano, da una parte, di aumentare la sicurezza e dall'altra di attivare al più presto un tavolo nazionale di confronto. Anche perché a questi temi è fortemente associato anche quello dell'aderenza terapeutica, basti pensare che secondo l'Oms oltre il 50% dei pazienti non segue correttamente le terapie per le malattie croniche, con le conseguenze negative che ciò comporta sul sistema sanitario generale. «Affrontare il tema dell'aderenza terapeutica e del deblistering significa aprire una riflessione più ampia sull'organizzazione delle Rsa, sul benessere degli ospiti e sulle condizioni di lavoro degli operatori sanitari. È fondamentale che il settore possa confrontarsi apertamente su come rendere sempre più sicuro ed efficiente il sistema di gestione della terapia farmacologica nelle strutture assistenziali», ha commentato Luca Pallavicini, presidente nazionale di Confcommercio Salute, Sanità e Cura (che riunisce 3.300 aziende in Italia) e che ha organizzato il convegno.

Presentata la ricerca dello Studio EmmEffe di Milano sugli ospiti di due residenze sanitarie assistenziali «I risultati hanno mostrato che l'adozione del deblistering riduce l'indice di rischio clinico dell'82%»

IL CUORE DEL PROGETTO È A GENOVA CON L'UNIVERSITÀ, IL POLICLINICO SAN MARTINO E L'IIT

Mnesys, il Cern italiano che indaga il cervello

Grazie a un fondo record di 115 milioni dal Pnrr è cresciuto esponenzialmente coinvolgendo 90 centri

■ Mnesys, il Cern italiano nato per dare scacco alle malattie del cervello, grazie al fondo record di 115 milioni dal Pnrr, cresce e triplica le sue dimensioni. Sotto la guida dell'Università di Genova, in sinergia con il Policlinico San Martino, passano da 25 a 90 i centri coinvolti in un'unica rete a firma ligure, che riunisce il gotha della ricerca, diventando così la più grande in Europa. «Si aggiungono nuovi obiettivi e nuove maglie alla rete del progetto Mnesys, il più ampio partenariato di ricerca sul cervello mai realizzato in Italia. Unico al mondo, si estende e diventa il più grande e all'avanguardia in Europa - dichiara Federico Delfino, rettore dell'Università degli Studi di Genova - Oltre 60 centri in più coinvolti negli ultimi sei mesi, per un totale di 90, tra i migliori atenei pubblici e privati, istituti di ricerca, Irccs e imprese. Grandi eccellenze delle neuroscienze di cui il Paese dispone e pilastro della ricerca interna-

zionale. Sono, infatti, circa 600 gli studi già pubblicati e 300 quelli attivi a oggi, di cui oltre 90 avviati dal giugno scorso. Grandi numeri e grandi risultati che porteranno avanti i progressi del partenariato esteso, che il Pnrr ha voluto costituire per dare una struttura che supporti i traguardi raggiunti, dalla ricerca all'impresa». «Il nostro obiettivo è quello di arrivare a un approccio d'indagine dal singolo individuo all'intera popolazione, utilizzando tecniche innovative che permettano di studiare il sistema nervoso e di sviluppare nuove strategie farmacologiche e tecnologiche, creando modelli digitali che siano la fedele riproduzione virtuale dell'individuo stesso - dice Enrico Castanini, presidente Mnesys - Siamo in totale allineamento con l'obiettivo ultimo del Pnrr: generare ricadute tangibili e durature per i cittadini, migliorando di conseguenza la qualità della vita di tutti noi grazie all'uso delle nuove tecnologie».

Mnesys è nato a fine 2022. Tra gli ultimi ingressi quello dell'Iit di Genova, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Cnr di Roma, con l'Università «Sapienza» e il San Raffaele di Milano. «Un'implementazione che ha portato ad assumere, in poco più di un anno, altri 200 giovani ricercatori, per un totale di circa 800 scienziati italiani, a caccia di nuovi test e terapie per la diagnosi precoce e la cura delle malattie del sistema nervoso, con trattamenti modellati sui pazienti - commenta Antonio Uccelli, responsabile scientifico del progetto, ordinario di Neurologia all'Università di Genova e direttore scientifico del Policlinico San Martino - Ciò significa che, ad oggi, tutte le migliori istituzioni italiane che fanno ricerca sul cervello, sono coinvolte in questo progetto tramite appositi «bandi a cascata», stanziamenti erogati dai titolari del progetto Pnrr che hanno già ricevuto i fondi originari. I nuovi gruppi arruo-

lati consentiranno con le loro competenze di sviluppare, approfondire e scoprire sempre di più i segreti, ancora nascosti, del cervello». Il progetto si affida a un approccio «multi-scala» che parte dallo studio delle singole molecole, fino all'analisi delle interazioni sociali, passando dalla genetica, ai modelli animali, per arrivare a studi di popolazione. I programmi di ricerca avviati spaziano in tutti gli ambiti delle neuroscienze, dall'indagine degli aspetti fisiologici, come lo sviluppo del cervello nei neonati, alla ricerca di nuove strategie contro le malattie neurodegenerative, attraverso l'integrazione tra medicina e tecnologie informatiche applicate al cervello. Su questo fronte Mnesys ha obiettivi quanto mai ambiziosi, cercando soluzioni per patologie come Alzheimer, Parkinson, sclerosi multipla, ictus, depressione, autismo che insieme affliggono il 30% della popolazione italiana.

ACCORDO RAGGIUNTO TRA REGIONE, COMUNE E ABITANTI DEL QUARTIERE

Ribaltamento a mare prima domenica di stop

Sospesi nei giorni festivi gli interventi a Sestri Ponente, confermati i risarcimenti per rumori e danni ai residenti

Giorgio Di Gregorio

■ Sarà una domenica più silenziosa e tranquilla per gli abitanti di Sestri Ponente. Arriva uno stop ai lavori ma anche risarcimento per i danni patiti per i lavori del ribaltamento a mare di Fincantieri. Una vicenda che è stata al centro della riunione convocata dalla Regione Liguria e dal Comune che ha già effetti immediati.

«Sono state ascoltate le richieste dei cittadini e dei loro rappresentanti e siamo arrivati a un primo, doppio risultato. Oggi i lavori saranno sospesi - conferma il presidente della Regione Marco Bucci - ma non escludiamo la necessità che l'intervento possa richiedere una proroga per i primi quattro giorni di aprile».



Gli interventi del ribaltamento a mare al centro di una disputa tra Comune e Regione e con i residenti

accertati e certificati agli immobili - aggiungono Bucci e il sindaco facente funzioni Pietro Piciocchi - Su questo tema, l'impegno degli enti locali sarà quello di sollecitare la massima celerità da parte delle assicurazioni».

Per i disagi causati dal rumore e dalle vibrazioni segnalato dai residenti è stata concordata l'attivazione anche di un tavolo tecnico per l'analisi di quanto successo e per valutare gli effetti di tali disagi: dovranno essere con-

volti Regione, impresa, autorità portuale, Comune di Genova e i rappresentanti dei cittadini. Sarà richiesto alla Regione di coordinare il tavolo che verrà aggiornato con una condivisione continua con i residenti.

LINEE GUIDA PER AMIU

Piciocchi: «L'inceneritore non sarà a Scarpino»

■ Il Comune di Genova fa un passo avanti per la realizzazione di un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti a carattere regionale e approva le linee di indirizzo per la partecipazione al bando di Amiu. «Le linee guida - spiega il facente funzioni sindaco Piciocchi - danno il mandato ad Amiu di partecipare alla manifestazione di interesse regionale che rappresenta un'opportunità per il rafforzamento della società e per lo sviluppo di un'infrastruttura strategica per la città e per l'intera regione nella chiusura del ciclo dei rifiuti con un impianto di incenerimento che, voglio chiarirlo subito, non sarà realizzato a Scarpino. Oggi Amiu è un'azienda che si occupa solo di raccolta di rifiuti: vogliamo che gestisca anche l'impiantistica, con un ruolo da protagonista magari in jointventure con altri soggetti». «La proprietà o partecipazione in impianti di trattamento e smaltimento rappresenta per Amiu Genova Spa un'opportunità strategica - spiega il presidente di Amiu spa Giovanni Battista Raggi - servirà a ottimizzare i costi di trattamento e smaltimento. Contribuirà alla stabilizzazione e alla possibile riduzione della Tari a beneficio dei cittadini e del Comune di Genova».

INIZIATIVA DI AIDDA

Un viaggio in Liguria per le donne imprenditrici

■ Da La Spezia a Ventimiglia. Donne imprenditrici in viaggio per promuovere Aidda. Un'iniziativa insolita quella andata in scena il primo sabato del mese di marzo. Un vagone del treno partito a mezzogiorno dal capoluogo del levante ligure ha raggiunto la città di confine. Ad occuparlo le donne di Aidda Liguria, Associazione imprenditrici e dirigenti d'azienda. Un «grand tour» che ha attraversato tutta la Liguria per conoscere la storia del sodalizio, le sue iniziative e perché sia importante fare networking tra donne. Fondata nel 1961 a Torino Aidda è la prima associazione italiana nata con lo specifico obiettivo di valorizzare e sostenere il ruolo delle donne manager e delle professioniste. Ad una settimana dalla Giornata internazionale della donna, ha noleggiato un intero vagone del treno regionale 3266/3372 per confrontarsi con le istituzioni locali e discutere di imprese, cultura, turismo ma anche di trasporti.

A bordo il presidente di Regione Liguria Marco Bucci, assieme al candidato sindaco Pietro Piciocchi, ma anche gli assessori regionali Simona Ferro e Marco Scajola.

IL DOCUMENTO ELABORATO DALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA AMBIENTE E BICICLETTA

Bici e verde, Fiab incalza i candidati di Tursi

Sicurezza urbana e mobilità sostenibile per migliorare la qualità della vita

DOMANI ALLE 15

Orientamenti Dreamers al Ducale con Recalcati

■ Domani alle 15 Orientamenti Dreamers arriva al Palazzo Ducale di Genova con la testimonianza del famoso psicoanalista e scrittore Massimo Recalcati che incontrerà genitori e docenti. L'evento affronterà il tema del rapporto tra imprese e mondo del lavoro e del punto di incontro tra aziende e giovani. Massimo Recalcati aiuterà ad analizzare le discrepanze di una società che cambia e a comprendere come supportare i ragazzi che devono orientarsi nel mondo del lavoro. Un incontro dai risvolti pratici con l'obiettivo di guidare gli adulti nella comprensione di un contesto variegato e dar loro gli strumenti per aiutare ragazzi e ragazze ad affrontare con consapevolezza e tranquillità le scelte, imparando a gestire le proprie aspettative. L'evento, organizzato in partnership con Confindustria e praticamente sold out, sarà introdotto dall'assessore alla Formazione Simona Ferro e vedrà la partecipazione di Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Liguria, di Paolo Macrì, presidente sezione Terziario Confindustria Genova, di imprenditori e rappresentanti aziendali.

■ Recupero dello spazio pubblico per le persone e per le attività all'aperto; sicurezza per le persone a piedi e in bicicletta; mobilità sostenibile con la promozione dell'uso della bicicletta. Sono le richieste che Fiab, la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, ha presentato ai candidati alle prossime elezioni comunali di Genova. Un documento dettagliato dove viene ribadita l'importanza del recupero e della tutela dello spazio pubblico per migliorare la qualità della vita in città. «Si tratta di un documento elaborato in occasione di una precedente tornata elettorale, ma aggiornato nei tempi. Sicuramente rimane attuale e necessario di approfondimenti» dicono all'associazione presieduta da Romolo Solari. «Non ci siamo limitati a trattare la mobilità ciclistica, ma abbiamo incluso anche

quella pedonale e, più in generale, la gestione dello spazio pubblico, sempre più dominato dai mezzi motorizzati a scapito delle persone». Fiab chiede ai futuri eletti in consiglio comunale «di affrontare e risolvere questo problema». L'associazione insiste sull'importanza di promuovere l'uso della bicicletta sia per esigenze quotidiane che per attività turistiche e ricreative, migliorando la sicurezza della circolazione. «Gli obiettivi del cosiddetto Biciplan - concludono - sono certamente ambiziosi, ma richiedono un cambiamento culturale e un forte coraggio politico. La promozione della ciclabilità e dell'intermodalità a Genova è sicuramente essenziale per la rigenerazione urbana e la qualità della vita dei cittadini».

IL BANDO DELLA REGIONE LIGURIA

Le pari opportunità si imparano alle Superiori

■ Gli Istituti Superiori liguri di Primo e Secondo grado hanno tempo fino al 20 marzo per partecipare al nuovo bando «Pari Opportunità a Scuola 2025», istituito e finanziato da Regione Liguria con uno stanziamento ad Aliseo di 180 mila euro e volto a promuovere tra gli studenti la realizzazione di progetti in materia di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere. «Per la prima volta l'amministrazione regionale finanzia una misura specifica rivolta direttamente agli Istituti del territorio, per portare tra i banchi di scuola un tema delicato e attuale come quello delle pa-

ri opportunità e del contrasto alla violenza di genere - spiega l'assessore alla Scuola e Pari Opportunità Simona Ferro - È compito delle istituzioni creare le migliori condizioni possibili per dare ai nostri giovani tutti gli strumenti necessari per individuare, contrastare e superare gli stereotipi e i pregiudizi che ancora oggi affliggono la società contemporanea e rappresentano, spesso, l'antamera di episodi di violenza di genere». Nel dettaglio, le tematiche da sviluppare nelle proposte progettuali spaziano dal superamento degli stereotipi di genere, che contribuiscono alla segregazione ancora presente nei percorsi di istruzione e di carriera, all'educazione alle pari opportunità e alla valorizzazione delle differenze, anche in ambito sportivo. È prevista anche la valorizzazione di biografie e figure femminili, storiche e attuali, con particolare riguardo all'ambito tecnico-scientifico (Stem), la prevenzione della violenza contro le donne, inclusi interventi connessi al tema della violenza economica, e il corretto utilizzo del web e dei social network. Le scuole potranno inoltre sviluppare progetti incentrati sull'educazione affettiva, l'educazione al consenso e lo sviluppo della capacità di porsi in relazione con l'altro. Ogni scuola potrà presentare non più di un progetto, comprendente eventualmente più classi dello stesso istituto, che potrà essere finanziato fino a un massimo di 20 mila euro. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito di Aliseo al seguente link: <https://www.aliseo.liguria.it/avviso-pubblico-pari-opportunita-a-scuola-2025/>.

Il consigliere Piana: «A supporto anche del turismo»

La Regione attiva fondo da 30 milioni per le imprese

Sarà attivo dal 31 marzo al 7 aprile il bando da 30 milioni di euro di Fondi europei con cui Regione Liguria intende sostenere la produzione, lo sviluppo tecnologico, la competitività e l'occupazione delle micro, piccole e medie imprese. Il fondo, a valere sulle risorse del PR Fesr 2021-2027 (azione 1.3.2), è strutturato su tre linee di attività, per investimenti: nei territori non ricadenti in aree di crisi industriale complessa e non complessa (linea A), nei territori ricadenti nelle aree di crisi industriale complessa e non complessa (linea B), effettuati da strutture ricettive alberghiere di piccola e media dimensione (linea C). A quest'ultima linea di finanziamento è riservato il 10% del fondo, ossia 3 milioni di euro. Lo strumento opera attraverso l'erogazione di prestiti rimborsabili agevolati a copertura massima del 75% dell'investimento combi-

nati con contributi a fondo perduto. I programmi d'investimento per essere ritenuti ammissibili devono superare i 200 mila euro e possono riguardare interventi per: acquisto macchinari, impianti produttivi e attrezzature nuove di fabbrica, acquisto programmi informatici, brevetti, licenze, know-how, mezzi mobili, acquisto fabbricati, opere edili e impiantistiche, acquisto suolo aziendale (nel limite del 10% della spesa per acquisto fabbricati), prestazioni consulenziali (massimo 10% dell'investimento). Per quanto riguarda la linea C del bando, possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese che esercitano, con regolare autorizzazione, attività ricettivo-alberghiera (alberghi, residenze turistico-alberghiere, locande, alberghi diffusi e condhotel). Sono ammissibili programmi d'investimento, non in-

feriori ai 50 mila euro. «Con orgoglio annunciamo l'approvazione di una misura molto attesa, che riguarderà trasversalmente tutte le imprese della Liguria: da quelle che operano in territori di aree di crisi industriali a quelle che ne sono al di fuori. Un pacchetto da 30 milioni di euro con cui accompagneremo la crescita delle attività economiche in termini produttivi e occupazionali, con particolare riguardo a chi assume a tempo indeterminato - sottolinea il consigliere delegato allo Sviluppo economico Alessio Piana - In più, per consolidare il ruolo della Liguria nel panorama turistico, abbiamo riservato una dotazione di 3 milioni di euro del fondo al comparto ricettivo-alberghiero. A dimostrazione di quanto l'amministrazione regionale sia impegnata a sostenere tutti i settori del nostro tessuto economico».

ULTIMA REPLICA OGGI POMERIGGIO DELLO SPETTACOLO CON ALICE ARCURI E ANTONIO ZAVATTERI

«Il rito» di Ingmar Bergman al Duse

L'interrogatorio da parte del giudice Abrahamsson si trasforma in un confronto viscerale

■ Era il 1969 quando la televisione svedese mise in onda «Il rito» di Ingmar Bergman. La spinta che guidò il grande regista alla realizzazione di questo testo, inizialmente pensato per il teatro, fu una decisa presa di posizione contro quelle censure che lui stesso aveva dovuto sopportare.

Con un tono ironico, a tratti grottesco, Bergman immaginò una situazione davvero intrigante: tre attori-clown della compagnia «I Niente» sono stati denunciati per oscenità, per quello che si definisce «oltraggio al pudore». E il giudice, incaricato di condannarli o meno, pretende che i tre facciano, in privato, solo per lui unico spettatore, l'intero spettacolo. L'ultima replica dello spettacolo va in scena oggi alle 16 al Teatro Eleonora Duse di Genova, con Alice Arcuri (Thea Winkelmann), Giampiero Judica (Sebastian Fischer), Alfonso Postiglione (Giudice Ernst Abrahamsson) e Antonio Zavatteri (Hans Winkelmann).

Sono nove scene che prendono vita in ambienti claustrofobici, con un gioco metateatrale che è una corsa al massacro. Non è solo questione di censura, infatti, perché i temi evocati sono altissimi: la relazione



Una scena della commedia di Alfonso Postiglione oggi pomeriggio al Duse

dell'arte con il potere; il gioco di verità e finzioni tra processo e teatro come riti collettivi e individuali; il desiderio sessuale e la violenza; l'ossessione e la libertà; la fede e il giudizio di Dio. E come sempre in Bergman, l'indagine sulle inquietudini umane è inarrestabile, inesorabile. «Il rito» arriva in scena con l'adattamento e regia di Alfonso Postiglione che guida un compatto cast formato da Alice Arcuri, Giampiero Judica e Antonio Zavatteri nei panni dei comici. Scrive il regi-

sta Postiglione: «Il rito è una partitura di parole e rapporti fisici tesi e affilati. Nell'istruttoria che il giudice conduce, si dispiegano la fragilità e la nevrosi della bellissima Thea, la vanità violenta di Sebastian, la razionalità noiosa di Hans. Ma progressivamente, lo stesso giudice viene stonato nella sua più oscura e repressa identità. E allora è soprattutto la vita che viene messa sotto processo». I rapporti tra i personaggi sono tesi e affilati e posse-

gono una forza interlocutoria che tiene desta l'attenzione fino all'inaspettato finale. L'impianto scenico si presenta come una grande scatola bianca, indefinita, al centro della quale campeggia una piattaforma sospesa, su cui è allestito, in nero, l'ufficio del giudice Abrahamsson. Lo spazio è ben disegnato e d'interesse, al centro lo studio del giudice. Una scena che ricorda il bianco e nero e gli sfondi grigi del film di Bergman e che vuole trasmettere un posto asettico e indefinito, quasi mentale.

VENERDÌ ALL'EX CHIESA ANGLICANA

De André rivive ad Alassio tra aneddoti e canzoni

■ Un tributo che esplora la vita e l'umanità del cantautore genovese. Scritto da Gino Ripa e diretto da Mario Mesiano venerdì 7 marzo alle 21 arriva all'ex chiesa Anglicana di Alassio lo spettacolo «Nome: Fabrizio, cognome: De André». Ad interpretarlo saranno lo stesso Mario Mesiano, Giorgio Caprile, Marisa Fagnani, Sabrina Bonanato, Nando Rizzo e Carla Migliardi.

La rappresentazione vuole mettere in evidenza De André non solo nella sua dimensione pubblica, ma soprattutto come uomo, con le sue debolezze, sogni e compromessi. «Non si tratta di un concerto, ma di una storia suggestiva, capace di fare sorridere e commuovere, che ripercorre gli amori, le amicizie e i drammi di Fabrizio De André - dice Gino Rapa - Questo spettacolo vuole essere un tributo emozionante e raffinato alla vita e all'arte di uno dei più grandi cantautori italiani di sempre con le sue fragilità, i suoi sogni, le sue contraddizioni, le sue lotte interiori e i compromessi che ha dovuto fare lungo il cammino della sua esistenza».

Lo spettacolo, pur non essendo un concerto, ha una forte componente musicale, che ne arricchisce e sottolinea il valore emotivo. I momenti musicali non saranno semplicemente una riproposizione delle sue canzoni, ma un omaggio intimo e simbolico all'ispirazione che ha alimentato il suo genio creativo. «La musica di De André, così profonda e carica di significati, diventa qui un mezzo per entrare in contatto con la sua interiorità, con quella parte di sé che non emergeva facilmente nelle sue esibizioni pubbliche, ma che ha segnato profondamente la sua produzione artistica», aggiunge Rapa. L'opera è interpretata da un cast di attori che sapranno portare sul palco non solo le parole di Gino Ripa, ma anche l'anima di De André, cercando di restituire al pubblico la persona, l'uomo che ha fatto della sua musica un racconto della vita, con le sue sofferenze, le sue gioie e il suo spirito di ribellione.

GDG

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



12 Speciale

CARNEVALE

CON LA CERIMONIA DELLA CONSEGNA DELLE CHIAVI PARTE UFFICIALMENTE IL CARNEVALE

A Mondovì comanda il Moro

Subito grande entusiasmo per il carnevale di Mondovì, che sabato ha celebrato il suo tradizionale rito di apertura: la consegna delle chiavi dalle mani del sindaco di Mondovì, Luca Robaldo, a quelle del Moro (al secolo Mario Bosia) che prende così possesso della città per festeggiamenti carnevaleschi che si preannunciano ricchi e vivaci.

Nel corso della cerimonia, andata in scena presso il prestigioso Circolo di Lettura di Mondovì Piazza, sono intervenuti i gruppi storici e le maschere di altri carnevali provenienti dalla Valle d'Aosta, dal Piemonte e della Liguria: ben 110 figuranti, che hanno celebrato l'amicizia e l'allegria attorno al carnevale.



«IL PERIODO PIÙ VIVACE DELL'ANNO»

Il saluto dell'Amministrazione comunale

«Con la simbolica consegna delle chiavi cittadine a "sua maestà il Moro", Mondovì si prepara a vivere uno dei periodi più vivaci e goliardici dell'anno - affermano il sindaco di Mondovì, Luca Robaldo, e l'assessore alle Manifestazioni, Alessandro Terreno -. Da decenni, infatti, il Carlevé rappresenta un appuntamento immancabile per grandi e piccoli, nonché uno straordinario strumento di valorizzazione del territorio come testimonia l'ormai consolidato rapporto con il "Carnaval de Nice". Grazie all'impegno e alla visione della

"Famija Monregaleisa 1949", poi, il Carlevé 'd Mondvì è tornato a ricoprire un importante ruolo socioculturale grazie alla sua dimensione più inclusiva e solidale, tangibile nelle tante animazioni svolte nei centri diurni, nelle scuole, nelle case di riposo e soprattutto nello spettacolo benefico "Un sorriso per Giorgia". Un evento intergenerazionale che quest'anno sarà impreziosito dalla presenza di più di cento bambini tra piccoli «Mori» e piccole «Bele», pronto ad accogliere turisti e visitatori, per una comunità monregalese che vuole divertirsi e far divertire».



Città di Mondovì

MONDOVI

DAL 22 FEBBRAIO AL 15 MARZO 2025

CARLEVÉ
'D MONDVÌ

DOMENICA 2 MARZO

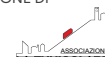
SFILATA DI GRUPPI MASCHERATI
NEL CENTRO STORICO DI MONDOVI BREO
VILLAGGIO DEI BAMBINI E VOLO VINCOLATO IN MONGOLFIERA

PER INFORMAZIONI
+39 0174 552192
segreteria@famija1949.it
esedramondovi@gmail.com



CARLEVÉ
'D MONDVÌ
Carnevale di Mondovì

MEDIA PARTNER
ACD



CON LA COLLABORAZIONE DI

Scopri il programma completo su
carnevalmondovi.it

Da oltre 65 anni costruire è il nostro **LAVORO.**

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza; Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell' Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B&M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.

14 Speciale

CARNEVALE

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA FAMIJA MONREGALEISA 1949

L'Associazione Famija Monregaleisa 1949 è nata ufficialmente a fine 2023, e l'organizzazione del carnevale dello scorso anno è stato il suo primo grande banco di prova. Il grande successo dell'evento ha fatto sì che il sodalizio si affermasse con autorevolezza e che ponesse sin da subito le basi per l'organizzazione di una nuova edizione della manifestazione.

Allora come ora il presidente della Famija Monregaleisa 1949 è Andrea Tonello, imprenditore monregalese, in grado di riportare il carnevale all'altezza della sua fama grazie ad una sapiente azione di coinvolgimento di più realtà locali, soprattutto imprenditoriali.

«L'organizzazione di un carnevale come quello di Mondovì rappresenta un impegno ed un lavoro considerevole - spiega Tonello -. Si tratta di una manifestazione che ha al suo interno tantissimi eventi, legati



al turismo, alla promozione della città, al sociale, all'enogastronomia. La parte relativa alla sicurezza, soprattutto delle sfilate, è poi particolarmente impegnativa. Fortunatamente non sono solo ad affrontare l'ingente macchina organizzativa: da quest'anno la Famija Monregaleisa 1949 ha incrementato le sue forze, con nuovi ingressi nel direttivo e nella compagine societaria. C'è poi un altro elemento che inorgolisce in modo particolare il presidente Tonello: «Già l'anno scorso sono state moltissime le aziende del Monregalese che

ci hanno dato fiducia e un sostegno economico notevole. Sono estremamente soddisfatto che anche quest'anno questo supporto non sia mancato: non era scontato, e ci conferisce l'energia giusta per fare le cose per bene».

Il clou del carnevale 2025 è rappresentato come sempre dalle sfilate: «Abbiamo scelto di ripetere la fortunata esperienza del 2024 - prosegue Tonello - con un doppio appuntamento: il 2 marzo un evento più "locale", dedicato ai gruppi e celebrato interamente nel Centro storico. Il 9 marzo invece viene organizza-

ta la sfilata con i grandi carri allegorici, provenienti da tutto il Piemonte. Anche quest'anno questo evento cade, seppur di poco, fuori dal canonico periodo carnevalesco, proprio per mantenere alto il tasso di qualità della sfilata».

C'è poi un elemento che sta particolarmente a cuore alla Famija Monregaleisa 1949 e al suo presidente: «Si tratta dell'aspetto sociale del carnevale - conclude Tonello -: già diversi anni fa l'allora presidente Enzo Garelli puntò molto su questo "cambiamento", con un'attenzione del tutto particolare

ai bambini, alle famiglie, alle fasce deboli. Siamo riusciti a proseguire su questa strada, oggi il Carlevé si presenta molto diverso a quello di qualche anno fa. Si è accresciuta anche negli organizzatori la consapevolezza delle potenzialità di un evento che unisce le persone, le generazioni, ed è giusto che questo aspetto venga ogni anno riconfermato ed ampliato con sempre nuove iniziative che sappiano coinvolgere indistintamente tutti».

Nella foto Andrea Tonello presenta il piatto del Carnevale

Noi all'ambiente ci teniamo.



BCC PIANFEI E ROCCA DE' BALDI
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.pianfeieroccadebaldi.bcc.it

CARNEVALE

IL MORO E LA SUA CORTE IN VISITA A SCUOLE E CASE DI RIPOSO DEL MONREGALESE

Tutti gli appuntamenti del GiroMoro

Di seguito, tutti gli appuntamenti del Giro-Moro, il tour del Moro e della sua corte nelle scuole, strutture e Case di riposo.

Martedì 25 febbraio

Ore 9 Asilo nido comunale via Ortigara
Ore 9.45 Asilo Lo Gnomo Scalzo Borgo Aragno
Ore 10.30 Asilo nido La Capriola Piazza
Ore 9.30 Infanzia San Michele
Ore 10.15 Piazza Maggiore Primaria S. Anna
Ore 11.15 Infanzia e Primaria Carassone
Ore 14.30 Casa di riposo Crava
Ore 16.15 Casa di riposo di Carrù
Ore 17.15 Casa di riposo Farigliano

Mercoledì 26 febbraio

Ore 9 Primaria Piazza
Ore 9.30 Infanzia Piazza
Ore 10.15 Piazza Maggiore primarie Trigari
Ore 11 Infanzia Sant'Anna
Ore 11.30 Primaria Sant'Anna
Ore 14.15 Infanzia San Biagio
Ore 15 Cà del Moro/Christ Carnevale inclusivo: festa dei Centri Diurni

Giovedì 27 febbraio

Ore 9 Primaria Ferrone
Ore 9.30 Infanzia Ferrone

Ore 10.30 Infanzia Pianfei
Ore 11 Primaria Pianfei
Ore 14.30 Casa di riposo Albarosa Piozzo
Ore 15.15 Infanzia e primaria Piozzo
Ore 16.15 Sala Scimè Mondovì Unidea

Venerdì 28 febbraio

Ore 9.15 Infanzia Piani
Ore 9.45 Infanzia Borgato
Ore 10.30 Infanzia Vicoforte
Ore 11.45 Primaria Altipiano
Ore 15 Cà del Moro/Christ Carnevale senior
Ore 16.30 Oratorio Altipiano
Ore 17.30 Monastero Vasco - Festa dei bambini

Sabato 1 marzo

Ore 9.15 Casa di Riposo Sacra Famiglia
Ore 10 Mercato a Mondovì
Ore 16 Cà del Moro/Christ Carnevale dei bimbi

Lunedì 3 marzo

Ore 9.30 Casa del Sorriso Mombasiglio
Ore 10.30 Casa di riposo San Michele
A seguire Cimitero di Mondovì, Cimitero di Magliano Alpi, Cimitero di Rifreddo
Ore 14.15 Luna Park a Breo con i Centri Diurni
15.45 Casa di riposo Pianfei
16.45 Casa di Riposo Villanova Mondovì

TUTTI GLI INTERPRETI

Il Moro e la sua Corte



Il Moro: Mario Bosia. La Béla Monregaleisa: Giulia Lintura. Gli armigeri: Giuseppe Bertola; Roberto Formento; Marco Vaschetto. Le damigelle: Arianna Comino; Ilenia Carbone; Federica Cuni-berti; Elena Lintura; Giorgia Nasi; Carola Serraglia; Elisa Terreno. L'Imperatore Ottone I: Federico Robaldo. La principessa Adelasia: Giulia Caprifichi. Aleramo:

Tommaso Borsarelli. Pietro: Federico Boglio. La maga: Francesca Battaglia. La cantastorie: Marzia Arena. I menestrelli: Giuseppe Bessone (tromba); Sara Canavese (sax); Gianfranco Costamagna (tromba); Igor Dadone (fisarmonica); Giorgio Giubergia (percussioni); Federico Odetto (fisarmonica); Tommaso Regis (sax).

CARNEVALE VALE STORICO DI SANTHIÀ PROGRAMMA EDIZIONE 2025



GIOVEDÌ
27/02

ore 20.30

GIÒBIA GRASS
TÜCC AN MASCHERA ANDUMA A SPASS

DOMENICA
02/03

ore 14.30

**PRIMO CORSO
MASCHERATO**

LUNEDÌ
03/03

ore 12.00

**COLOSSALE
FAGIUOLATA**

ore 20.45

**SECONDO CORSO
MASCHERATO
IN NOTTURNA**

MARTEDÌ
04/03

ore 14.30

**TERZO CORSO
MASCHERATO**
E PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI

DA VENERDÌ 28/02 A MARTEDÌ 04/03

CARVÈ FOOD VILLAGE
STREET FOOD BY BE DIFFERENT

DA GIOVEDÌ 27/02 A LUNEDÌ 03/03

SERATE DANZANTI
PRESSO IL PALACARVÈ

Info e contatti:

info@prolocosanthia.it

www.carnevalestoricosanthia.com

www.prolocosanthia.it

tel. 339 564 6261

Carnevale Storico di Santhia





BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it agrimontana

Per saperne di più

